ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le dichiarazioni del Governo alla Camera e al Senato.

Il programma del Ministero.

L'appello alla concordia — Il rispetto delle regole costituzionali.

(Per dispaccio alla Stampa).

LA RIPRESA DEI LAVORI

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 27 giugno.

Roma, 27, sera.

La seduta è aperta alle ore 14.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

Il PRESIDENTE comunica la costituzione dell'Ufficio di presidenza del Senato e l'elenco dei nuovi senatori.

BIANCHINI, MEARDI, PANTALEONI e TABONI giurano.

Comunicazioni del Governo.

Le dichiarazioni dell'on. Saracco.

SARACCO, presidente del Consiglio *(Vivi segni di attenzione)*, comunica la costituzione del nuovo Gabinetto, avvenuta in seguito alle dimissioni del Ministero presieduto dall'on. Pelloux.

Quindi fa le seguenti dichiarazioni *(Viva attenzione)*:

« *Signori Deputati!*

« Chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il governo dello Stato, noi facciamo appello [illegible] a voi, rappresentanti della Nazione, perchè il lavoro parlamentare possa svolgersi con pacifiche ed ordinate discussioni, onde il Paese ne tragga quei benefizi ai quali ha realmente diritto. Certo le varie e diverse correnti che agitano lo spirito odierno sono causa, e [illegible] nei popoli più equilibrati, di desiderii [illegible] aposti, che mal si confanno ad un ordinato regime. Obliosi delle grandi conquiste morali, politiche e sociali che si sono fatte nel secolo che muore, vi è chi cerca nel campo dell'indeterminato e del fantastico quei rimedi alle fatali sofferenze umane e alle deficienze con affrettati ordinamenti, che solo da una azione assidua, modesta e meditata possono essere raggiunti od applicati.

« Fra queste dubbiezze e questi sogni, la grandissima maggioranza degli italiani, la grande maggioranza del Parlamento hanno una fede solida ed incrollabile: ed è la fede nelle libere istituzioni che, in mezzo secolo appena, ci hanno condotto dagli erciumi del pie[illegible] ai piedi delle Alpi alla creazione [illegible] grande Patria italiana.

« [illegible] devozione antica ed immutata a questa [illegible] questa devozione soltanto potè indurmi [illegible] volontà del mio Re, di consacrare l'opera mia, insieme a quella degli onorandi miei colleghi, al servizio della Patria nelle ardue circostanze attuali.

« Non è il momento di larghi programmi; del resto, come scrive il Guicciardini: « Il magistrato fa manifesto il valore di chi lo esercita ». L'istituto giudiziario, amministrativo, finanziario, educativo e militare saranno per voi e per noi, se avremo la vostra fiducia, nobile campo di studi severi, di provvide riforme, di forte operosità. Il cómpito, lo sappiamo perfettamente anche noi, non è certamente lieve.

« Le difficoltà che aspettano Governo e Parlamento, congiunti in un solo pensiero, — che deve essere quello di riparare alle delusioni del passato, — sono anzi grandissime. Ma la nobile ambizione di giovare alla Patria ci darà forza e coraggio per superare gli ostacoli che si troveranno per via.

« Che se egli è vero, come fermamente crediamo, che il malcontento delle popolazioni sia dovuto principalmente al malessere economico che le travaglia, il nostro primo dovere sarà quello di studiare con amore, e di presentare con ogni maggior sollecitudine al Parlamento, quei provvedimenti che valgano a lenire, almeno in parte, i dolori, fino a che, a ragion veduta, ed appresso a più ampi studi, il Governo si trovi in grado di esporre il suo pensiero sulle riforme legislative di maggior momento che richiedono una più lunga preparazione.

« Larghe ed indeterminate promesse non vi facciamo, nè vi faremo mai, per non cadere nel peccato dell'attender corto.

« Ma il tempo ci par giunto di dimostrare coi fatti, anzi che con parole, che intendiamo la necessità di scongiurare, possibilmente, i pericoli di una situazione che potrebbe in certi momenti diventar minacciosa. Per ora, venuti come siamo dalle cose e dal tempo, dobbiamo limitarci ad un programma minimo, *(commenti)* cioè alla approvazione provvisoria dei bilanci e di quei provvedimenti che hanno carattere d'urgenza per il regolare andamento della amministrazione e a restituire gli ordinamenti parlamentari alla loro normale funzione. *(Bene! Bravo)*

« Riguardosi verso la maestà della rappresentanza nazionale, noi chiediamo a tutti i partiti uguale e reciproco rispetto. Chiediamo che si torni a quella temperanza di forme e di parole che fu sempre decoro e vanto della tribuna italiana, e con la giusta misura nella discussione, la Camera riprenderà, ringagliardita, la sua alta funzione legislativa, a cui certo non lasceremo mancare un utile lavoro.

« Al Governo, il governare: e noi daremo ogni cura a mantenere intatto il credito pubblico, a consolidare il pareggio del bilancio, a svolgere le forze economiche del Paese e tutelarne in casa e fuori l'onore e gli interessi, ed a preservarlo da ogni disordine con una diligente ed energica amministrazione. Il più alto dovere dello Stato è che la tranquillità pubblica ed il libero svolgimento d'ogni onesta energia non abbiano mai ad essere turbate. E, sorretti dalla vostra fiducia, fermi nel proposito di non deviare neppure d'una linea dall'osservanza delle buone e sane regole costituzionali e parlamentari *(benissimo! bravo)* noi assumiamo intera ed assoluta questa responsabilità.

« *Signori deputati!*

(Segni di attenzione). « Sul declinare di una vita ormai lunga e modesta, ma non muovono ambizioni od appassionati sentimenti di parte; vecchio liberale e devoto al mio Re, vengo a voi invocando la concordia fra quanti vogliono cooperare ad elevare sempre più in onore le nostre libere istituzioni, *(benissimo! bravo)* e l'ordinamento dello Stato quale fu costituito dai plebisciti, e ad accrescere lustro e forza alla gloriosa Dinastia che presiede ai nostri destini. *(Bene! Bravo)*

« E se insieme sapremo e potremo compiere quest'opera patriottica, mi parrà di rivivere i giorni della mia giovinezza, quando gli animi di tutti noi che sognavamo una patria erano riscaldati da un solo ed indissolubile sentimento di devozione verso l'Italia e verso il nostro Re. *(Vivissime approvazioni e applausi)*

Per surrogare l'on. Gallo.

Il PRESIDENTE osserva che, in seguito alla costituzione del nuovo Ministero, occorre rinnovare la votazione del presidente.

Voci: « A domani! »

Il PRESIDENTE. Nessuna osservazione essendovi in contrario, si procederà domani alle elezioni.

Così rimane stabilito.

La seduta è levata alle 14,25.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,30:

I corridoi sono ben popolati ed animatissimi, quasi ininterrottamente, già fin dalle 11 in poi. Invece l'aula comincia ad animarsi soltanto alle 14,5, quando entra Palberti, seguito dai questori Borsarelli e Sola.

I deputati prendono chiassosamente posto, sopratutto nei settori del Centro, il cui ultimo banco è occupato esclusivamente dai caduti del defunto Ministero e dal loro patrono, cioè da Sonnino, col suo fido Bertolini, De Amicis, Bettolo, Di San Giuliano. Sino alle 14,15 il banco dei ministri rimane vuoto. Entrano [illegible] i vecchi ministri Lacava e Baccelli. Questi, per la forza dell'abitudine, accenna a dirigersi verso il banco dei ministri; poi si corregge bruscamente, salendo in alto, al secondo settore di Sinistra.

Finalmente, dopo molto attesa, i ministri entrano tutti assieme. Prendono posto: Saracco in mezzo, avendo a destra Rubini, Chimirri, Gallo e Visconti-Venosta; e a sinistra San Martino, Morin, Gianturco, Carcano, Pascolato e Branca, il quale arriva l'ultimo, essendosi trattenuto a conferire con Balenzano.

Quando Saracco si alza per leggere la sua dichiarazione, nella Camera si fa un improvviso deferente silenzio e un'intensa attenzione. Saracco legge a voce non molto alta, ma chiara, che si intende benissimo anche dalle tribune. Quando parla, di un « programma minimo », si sente qualche mormorio all'Estrema, e si vede qualche sorriso sfiorare il volto dei socialisti, per vedere adoperata dal Governo una loro frase. Quando Saracco esclama con fermezza: « Noi non usciremo mai dalla buona e sana regola costituzionale », scoppiano vive approvazioni in tutti i settori della Sinistra e del Centro. Saracco legge l'ultima parte con voce alquanto commossa. Le approvazioni si ripetono più nutrite a Destra e al Centro quando accenna alle glorie della Dinastia.

Terminata la lettura, moltissimi deputati si affollano al banco del Governo, felicitando i vari ministri, e sopratutto Saracco.

In complesso le dichiarazioni, appunto perchè spoglie delle solite facili promesse ed improntate alla buona sincerità antica, produssero ottima impressione.

Le dichiarazioni del Governo

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 27 giugno.

Roma, 27, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE: « La parola è al presidente del Consiglio. »

Il discorso del presidente del Consiglio.

SARACCO, presidente del Consiglio, dà comunicazione dei regi decreti di nomina dei nuovi ministri, quindi legge il seguente discorso:

« *Signori senatori!*

« Concedetemi ancora brevi momenti della vostra benevola attenzione. Nè le circostanze, nè il tempo, nè l'indole mia che voi conoscete consentono lunga e fiorita orazione. *Quantum fieri potest*, diceva Bacone, *prologi evitentur*. Chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il Governo dello Stato, noi ci siamo rivolti ai rappresentanti della Nazione, ed ora ci presentiamo al cospetto vostro, per esprimere l'augurio ed il voto che il lavoro parlamentare possa svolgersi con pacifica ed ordinata discussione, onde il Paese ne tragga quei benefizi dei quali ha realmente bisogno.

(Quindi l'on. Saracco ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera dei deputati; poi prosegue):

Signori senatori!

« Sul declinare di una vita ormai lunga, ma modesta, me non muovono ambizioni od appassionati sentimenti di parte. E' piuttosto vero che sento viva l'amarezza dell'animo che per sentimento di alto dovere e con abnegazione di me stesso io dobba lasciare quel posto sovra ogni altro eminente nel quale io mi sentiva sorretto dalla vostra benevolenza, e, se non vi dispiace che io lo dica, dalla vostra amicizia, che non mi verrà meno, io spero nell'esercizio delle mie nuove e ben più ardue funzioni. » *(Vive approvazioni)*

(L'on. Saracco termina poscia il suo discorso, come alla Camera, tra vivissimi applausi).

Si procede alla discussione della relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore, dà lettura della relazione, che conclude per la convalidazione ad unanimità della nomina dei senatori Ginori Carlo, Sacchetti Gualtiero, Vaccai Giuseppe, Gabba Carlo Francesco, Miraglia Luigi e Golgi Camillo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si proclama il risultato della votazione:

Ginori, votanti 74: favorevoli 73, contrari 2.
Sacchetti, votanti 74: favorevoli 70, contrari 4.
Gabba, votanti 74: favorevoli 69, contrari 5.
Miraglia, votanti 74: favorevoli 72, contrari 2.
Golgi, votanti 74: favorevoli 71, contrari 3.
Vaccai, votanti 74: favorevoli 70, contrari 4.

Il Senato approva la convalidazione della nomina di detti senatori.

Presta giuramento il senatore Vaccai.

Levasi la seduta alle ore 16.

Venerdì seduta alle ore 15.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,55:

Anche in Senato i nuovi ministri, e sopratutto Saracco, sono assai festeggiati; numerosi sono i senatori, e ben popolate le tribune.

Le dichiarazioni di Saracco sono ascoltate con grandissima attenzione e contrassegnate con alcuni *Bravo! Bene!*, ed applaudite alla fine.

I commenti al discorso Saracco.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,45:

Stasera tutti i giornali commentano le dichiarazioni del Governo.

Il *Corriere d'Italia* così termina l'articolo di commento alla dichiarazione di Saracco: « Forse il programma del Governo sarà meglio chiarito nella discussione, che si preannuncia, sulle comunicazioni lette oggi. Saracco è troppo esperto uomo di Governo per illudersi che l'opera sua possa piacere a tutti: scelga quindi la sua via, e la indichi prima chiaramente, per percorrerla poi con sicurezza. Questo attendono gli imparziali estimatori della sua mente e del suo carattere. »

Il *Fanfulla* scrive: « L'impressione è stata generalmente favorevole, e per l'intonazione elevata e patriottica del discorso, e perchè Saracco ha abilmente posto ogni studio nell'evitare ogni questione irritante e nel fare appello alla concordia. »

L'*Agenzia Italiana* scrive: « La sobrietà e la precisione con cui il pensiero del Governo venne esposto produsse la migliore impressione. Sembra ormai assicurato il principio di un'ordinata e feconda ripresa del lavoro legislativo. »

L'*Italie* dice che nel discorso Saracco rivive il vecchio patriotta, e nelle sue parole rimane come l'eco di quelle lontane voci che si ripercotevano nel vecchio Parlamento subalpino. L'*Italie* teme però che il nobile appello si perda nello scetticismo dell'ora presente.

L'*Opinione* dice che le dichiarazioni di Saracco produssero favorevole impressione perchè improntate a sentimenti di conciliazione e scevre di pompose promesse.

La *Tribuna* uscita tardi, dice che il discorso fu breve, elegante, corretto, forbito. Però si lagna che Saracco non abbia fatto dichiarazioni immediate sulla questione cinese. Perciò, conclude, il discorso la lascia incerta e dubbiosa su tutti i propositi del Ministero.

La pacificazione.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,15:

Come vi telegrafavo già ieri, le dichiarazioni esplicite, franche, sincere dell'on. Saracco hanno dissipato la diffidenza che regnava ancora in parte stamane, quando si riunì l'Estrema. Onde ormai la pacificazione si può considerare come cosa fatta.

L'*Avanti!* così conferma l'avvenuta pacificazione: « Si ha ragione di sperare che la giornata di domani segni il principio della fine del lungo conflitto. » L'*Avanti!* soggiunge che la nomina di Villa a presidente della Camera avrebbe così l'unanime consenso della Camera, col significato tacito per alcuni, esplicito per altri, di un ritorno alle costanti tradizioni di libertà della tribuna e al retto funzionamento degli ordini rappresentativi.

Lo stesso *Avanti!* annunzia che Costa e Pantano si abboccheranno di nuovo stasera con Villa.

L'Ufficio di presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,50:

L'Ufficio di presidenza della Camera rimane quale fu nominato ultimamente, tranne il presidente. Bisognerà però sostituire anche Borsarelli, che è chiamato sottosegretario, nel posto di questore. Se non sarà possibile ripresentare la candidatura (che molti desiderano) di Giordano-Apostoli, per la considerazione che anch'esso è di Destra, come l'on. Sola, sembra sarà posta la candidatura di Niccolini. Però moltissimi deputati di tutti i partiti stanno adoperandosi per riparare all'immeritato ostracismo dato a Giordano-Apostoli.

Per l'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45

Si conferma che il ministro del tesoro, Rubini, chiederà che la domanda di esercizio provvisorio venga esaminata da una Commissione speciale da scegliersi dal presidente, la quale riferisca subito, in modo che il progetto possa approvarsi venerdì dalla Camera e sabato dal Senato.

L'Estrema Sinistra e l'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,35:

Questa mattina si riunì l'Estrema Sinistra. Si discusse il contegno da tenere di fronte alla prima proposta che verrà fatta dal Governo: cioè alla domanda dell'esercizio provvisorio. Gli intervenuti erano una quarantina.

Prevalse il partito che, per ora, non si debba concedere più di un mese di esercizio provvisorio. Non già che l'Estrema intenda, così, di rifiutare la tregua al nuovo Governo; ma vuole premunirsi nel caso che, durante la liquidazione del regolamento antico e la compilazione del nuovo, sorgessero difficoltà tali da far naufragare la soluzione liberale voluta dall'Estrema.

Senonchè, questa ipotesi non è per verificarsi. L'on. Villa dà pieno affidamento di mantenere l'impegno preso di dirimere la questione con piena soddisfazione di tutti. E tutti sono ormai concordi nel voler votare il suo nome. Non v'è dunque da temere in una soluzione meno liberale, tale da far nascere subito un conflitto fra il Governo e l'Estrema.

Ad ogni modo, in previsione di questa deliberazione dell'Estrema, di accordare un solo mese di esercizio provvisorio, al Ministero delle finanze avevano già preparato il progetto per la relativa domanda, tanto per sei mesi quanto per un solo mese, e persino per 15 giorni.

La riunione della Sinistra costituzionale

Si proclama la candidatura Villa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,20:

L'annunziata adunanza della Sinistra costituzionale è terminata adesso. I convenuti erano una sessantina. Parlò prima *Giolitti*. Disse che conveniva guardare sopratutto alle cose; e quindi, data l'attitudine presa dal Villa, riteneva doversi proclamare la candidatura alla presidenza della Camera.

Cocco-Ortu e *Lucchini* si opposero. *Guicciardini* invece appoggiò la proposta Giolitti. *De Nobili* disse: « Votiamolo, ma non proclamiamolo. » *Pinchia*, concordando con Giolitti, sostenne la necessità di proclamarlo, ricordando anche l'impegno preso davanti gli elettori di far funzionare di nuovo il Parlamento.

La proposta di Giolitti, di proclamare la candidatura Villa, venne quindi approvata a grande maggioranza. Dopo, vi fu ancora qualche scambio di idee, ma nessuna discussione.

Sinistra.... e Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

Oggi nei corridoi della Camera si diceva che Baccelli e Lacava fossero rimasti contrariati dal vedere affisso un avviso di Zanardelli, Giolitti e Guicciardini, i quali, convocando gli amici, anzichè dire, come in addietro, « Opposizione costituzionale », dissero « Sinistra costituzionale ». Pare che qualche zelante amico del Baccelli e di Lacava, cercando attrarre anche Fortis e Finocchiaro, si sia agitato a raccogliere firme ad una dichiarazione, secondo cui essi, pure dicendosi di Sinistra, aggiungono di volersi distinguere dai membri della Sinistra radunatisi oggi sotto la presidenza di Zanardelli e di Giolitti.

Il nuovo gruppo sarebbe un gruppo pentarchico Lacava-Baccelli-Fortis-Finocchiaro-Nasi, e si chiamerebbe « Sinistra costituzionale indipendente ». Vi avrebbero aderito una ventina di deputati. Però a Montecitorio, ove già tanto si deplorano i gruppi e i gruppetti, questa nuova costituzione è assai criticata.

Nei Sottosegretariati.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,35:

Circa i sottosegretari posso darvi con certezza Rava all'agricoltura; egli stesso ora mi disse che gli avevano offerto le finanze, ma egli espresse il desiderio essere collaboratore di Carcano, col lo lega grande amicizia; perciò il Consiglio dei ministri gli assegnò l'agricoltura.

Si danno inoltre quasi certi Balenzano alla giustizia, Sant'Onofrio ai lavori. Ma vi garantisco soltanto Rava.

Nel gabinetto di Pascolato.

Roma, 27, ore 20. — Pascolato, ministro delle poste e telegrafi, ha nominato a suo capo-gabinetto il comm. Michelangelo Pagan, e a segretario particolare il cav. Batticeri.

L'on. Pelloux a disposizione.

Roma, 27, ore 21,20. — E' in corso il decreto che colloca il generale Pelloux a disposizione. Pelloux si assenterà da Roma, insieme con la famiglia, per qualche tempo.

L'on. Colombo contro l'on. Rosano?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Si assicura che un gruppo di elettori moderati del Collegio di Civitavecchia intenda offrire la candidatura politica all'on. Colombo. E' quindi probabile che la lotta si combatterà tra Rosano e Colombo.

Il caso dell'on. Aprile.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

Il deputato Aprile, che si trova in prigione, ha indirizzato una lettera alla Presidenza della Camera chiedendo di essere scarcerato, oppure che il Collegio di Regalbuto (che egli rappresenta) venga dichiarato vacante. L'on. Aprile si rifiuta di fare la domanda di grazia, la quale gli verrebbe senz'altro accordata; ma che il Ministero di grazia e giustizia non crede di sua iniziativa poter concedere. La questione verrà risolta dalla Camera.

Dal Re.

Roma, 27, ore 20,10. — Il Re ha ricevuto oggi Pelloux, Carmine, Lacava, Salandra, Di San Giuliano, Vagliasindi e Chiapusso in udienza di congedo.

Le manovre di campagna.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

Non sono ancora pervenute tutte le proposte dei comandanti di corpo d'armata per le manovre di campagna; però fra giorni sarà compiuto il progetto di esse e lo si sottoporrà alla firma di San Martino.

Un alterco fra gli onorevoli Nasi e Mauro

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

Subito dopo chiusa la seduta della Camera, nei corridoi di Montecitorio avvenne un disgustoso incidente. Tra Nasi e Mauro, entrambi siciliani, esisteva una vecchia ruggine in conseguenza di uno strascico elettorale. Già parecchie volte essi si erano guardati male, senza salutarsi.

Oggi Nasi passeggiava nel corridoio verde, a braccetto di Tripepi. Passatogli accanto Mauro, si fissarono più malamente: quindi, con un rapido scambio d'ingiurie, vennero alle vie di fatto. Furono subito divisi dai colleghi e condotti in sale diverse.

Pare che la cosa avrà un seguito: ed anzi si parla già di uno scambio di padrini.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

La vertenza tra Nasi e Mauro pare si risolverà all'infuori delle forme cavalleresche. Gli amici di Nasi lo avrebbero persuaso a non mandare padrini, ma a sporgere querela, perchè Mauro lo avrebbe assalito, percotendolo di fianco.

Per la rendita italiana all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

Il nuovo ministro del tesoro, on. Rubini, raccogliendo l'eredità del predecessore, on. Boselli, non solo trovò le casse del tesoro provviste, senza bisogno d'alcuna anticipazione bancaria, ma anche parecchi provvedimenti, che attestano la sollecitudine di Boselli per tutti i rami della sua amministrazione. Fra tali provvedimenti, è notevole quanto Boselli ha ottenuto, pel tramite del Ministero degli esteri, dai Governi di Francia e di Germania a favore dei possessori di Rendita italiana in Francia ed in Germania, i quali, nella rinnovazione decennale delle cartelle da farsi nel venturo anno, non saranno sottoposti alla tassa assai gravosa sul bollo, ma fruiranno del bollo pagato pei titoli vecchi, il quale si trasferirà sui nuovi. Una simile concessione non hanno consentito i Governi inglese ed austriaco. Però l'Inghilterra e l'Austria hanno una tassa di bollo lievissima, mentre grave è quella di Francia e di Germania.

Per la Genova-Rivarolo.

Roma, 27, ore 21,20. — Durante la crisi, l'on. Lacava condusse innanzi le trattative col comm. Oliva, direttore della Rete Mediterranea, per la costruzione della nuova linea Genova-Rivarolo. Però non si è firmato nessun compromesso in causa della situazione parlamentare. Ora l'on. Branca ha ripreso i negoziati colla Mediterranea, e si spera pronta una soluzione.

La disorganizzazione dell'esercito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 13:

Si annuncia che il generale Delanne, dopo che si vide rifiutate le dimissioni, diramò una circolare ai suoi subalterni, incaricando i sottocapi delle varie sezioni dello Stato Maggiore Generale di fungere da capi, rifiutando così di riconoscere i capi nominati da André senza consultarlo.

I giornali di tutti i partiti dicono che mai si vide una disorganizzazione dell'esercito come quella odierna.

Secondo l'*Intransigeant*, anche l'ammiraglio Bienaimé, capo dello Stato Maggiore della marina, ebbe una scenata col ministro Lanessan, rimproverandogli le sue indebite inframmettenze a scopo politico; dopo di che annunciò l'intenzione di dimettersi.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,10:

Il Ministero della marina dirama una nota che smentisce le dimissioni di Bienaimé. I giornali nazionalisti persistono nell'affermare che, se non diede le dimissioni, ne manifestò l'intenzione in seguito ad una scenata con Lanessan.

Si annuncia che l'inchiesta ordinata da André circa la pubblicazione delle note di servizio di Delanne condurrà alla destituzione di due ufficiali addetti allo Stato Maggiore.

UNA BUONA PAROLA

La Camera si è riaperta ieri sotto favorevoli auspicii. Una buona parola vi è risonata: una parola di concordia, di pace, di libertà.

Nel leggere le dichiarazioni fatte alle due Camere dall'on. Saracco si prova una sensazione di benessere morale, perchè ci si trova dinanzi ad una buona azione. Un vento di discordia era soffiato sugli animi; una nebbia ostinata aveva ravvolto le menti dei governanti; uno spirito di resistenza e di ribellione si era impadronito d'una parte dei rappresentanti della nazione. I giorni, i mesi, trascorrevano infecondi. L'Italia si avviava per una china malfida, che addolorava quanti amano le istituzioni, che impensieriva quanti pur confidano nei destini della patria. Ed ecco, un giorno, l'incubo si è dileguato, come una nuvola nera dispersa da un buffo improvviso. E a dire la parola di speranza, a portare l'ulivo di pace, è sorto — strano caso per un popolo giovane, impaziente dei destini che il secolo novo matura nel grembo — è comparso un vecchio più che ottantenne.

Egli ha parlato semplice e schietto. Dai ricordi di una vita quasi secolare ha tratto l'imagine d'un piccolo paese ai piedi delle Alpi, onde si è poi giunti man mano alla creazione della grande patria italiana. E quale la fiammella che ha tenuto accesi gli spiriti, adducendoli al compimento del miracolo? La fede nelle libere istituzioni.

Mirabile fede vivificatrice e animatrice, che i padri canuti e tremuli trasmettono oggi, sacra face, sacro retaggio, nelle mani dei figli. E tristo chi ne lasci spegnere la luce, fasciando lo spirito nel torpido sogno di un ritorno alla reazione.

La libertà! E' ancora per questa parola divina — onde arsero per mezzo secolo i cuori degli avi nostri — è ancora per la libertà che il vecchio statista sale oggi al suo vigile posto di pilota, a stringere nella mano non infiacchita dagli anni il timone della nave pericolante.

Egli sente il bisogno — e lo proclama come arra per il futuro, come lezione per il passato — che non si devii neppure di una linea dall'osservanza delle buone e sane regole costituzionali e parlamentari.

Egli chiede che si mantenga l'ordinamento dello Stato quale fu costituito dai plebisciti. La sua parola non solleva le recriminazioni dell'ieri, tramontato appena; ma come suono di rimprovero queste frasi!

Accanto alla libertà, l'ordine pubblico. E l'on. Saracco promette che lo saprà mantenere. Non si allarmino adunque coloro che ieri spingevano l'on. Pelloux sulla via della reazione; non è un rivoluzionario quegli che oggi è salito alla Presidenza del Consiglio, agitando il vecchio vessillo liberale!

Per quest'opera di libertà e d'ordine l'onorevole Saracco invoca la concordia, chiede che si torni alla temperanza di forme e di parole che fu vanto della tribuna italiana.

Chi non vorrà accettare l'invito?

Nel testo, nessuna frase magniloquente, nessuna troppo larga promessa. L'affermazione dei molti bisogni della società moderna; il proposito di provvedervi in avvenire. Per ora, un cómpito modesto, ma fecondo: amministrare — e uno scopo altissimo: restituire gli ordinamenti parlamentari alla loro normale funzione.

La prima parola dell'on. Saracco è stata quale la richiedevano le circostanze.

Auguriamoci che essa segni davvero il principio di un'èra migliore per il nostro Paese. Ve n'è gran bisogno!

CRISI DI LIBRETTI

(A proposito di una nuova opera di Mascagni).

Se alcuno volesse negare l'esistenza di una crisi musicale nel campo operistico, dovrebbe arrendersi dinanzi all'evidenza dei fatti, osservando l'evoluzione rapidissima compiuta in breve tempo da uno fra i fattori dell'opera teatrale: il libretto. Per lungo tempo — e fu quello di maggiore grandezza musicale — il pubblico accettava in santa pace le grullerie storico-fantastiche dai librettisti escogitate: poi ad un tratto, come chi si sveglia da lungo sonno, col musicista cominciava a battere smanioso altra via: ed era in essa tanta ricerca del nuovo, che i lodatori ad ogni costo dell'attimo presente avevano buon gioco per fare l'apologia del moderno indirizzo.

Il pubblico era stanco di quei re e di quelle solite regine, circondate dagli ancor più soliti cortigiani. Ormai si erano veduti troppi elmi, troppi turbanti, troppe brache gonfie d'aria su cui sembrava scritto il pratico *appigionasi*, troppe spade di legno, troppi pugnali. Il *verismo* imperante nella letteratura aveva un contraccolpo nell'arte delle scene: e con quello stesso ardore con cui alcuni principii nuovi nel campo sociale si andavano diffondendo, pubblico e maestri sembrarono gettarsi a capofitto nel pelago del dramma umano contemporaneo.

La sete del vero aveva così apparentemente trionfato nel libretto moderno. Senonchè tutto è falso sulla scena-lirica, dall'oro dei galloni alle carni simulate dalle maglie: e la verità ne è talmente bandita, che un oggetto vero, un gesto naturale portati sul palco, stonano come un clarino festaiolo in campagna, come una nota quitanzata nelle tasche di un maestro di musica. O come trovare la verità in quei raffazzonamenti di *Cavalleria* ove mariti e mogli, uscendo dalla stessa chiesa, si fermano sulla piazza per farsi sapere che a casa si aspettano reciprocamente! E quelle porte che di per sè si spalancano, quei pranzi di gente affamata che dimentica il cibo per cantare, quelle lunghe lettere scritte in un baleno: quelle rocce tremolanti alle indiscrezioni di una corrente d'aria, quei personaggi che sempre si cercano e mai non si trovano sebbene stiano l'uno accanto all'altro, e non danno così ragione alla canzone satirica di Pannard che nel settecento francese ripeteva:

> J'ai vu de ténébreux [illegible]
> Acrocrir avec un pétard
> Cinquante lutins, pour détruire
> Un palais..... de papier brouillard.
> J'ai vu l'amant d'une bergère,
> Lorsqu'elle dormait dans les bois,
> Prescrire aux oiseaux de se taire,
> Et lui..... chanter à pleine voix!

Quindi, affermatosi appena quel momento verista, riusciva facile prevedere il ritorno all'antico. Infatti tutto quanto nel tempo e nello spazio si allontani da noi, segue sempre le leggi della prospettiva: ed a quel modo che nello spazio i contorni si sfumano ed una diafana nebbia azzurrognola avvolge di mistero le cose, così nel tempo le azioni remote si velano di un misticismo, ove la musica attinge nuova e profonda efficacia. L'arte dei suoni, simile ad un sognatore impenitente, esula dalla cerchia della vita reale troppo spesso volgare e faccendiera. In ciò poi ha tutte le ragioni possibili, quando si pensi che il verismo dei piccoli drammi umani, a base di urla e coltellate, non ha fatto fare un passo alla verità nello stesso libretto. Infatti quei *Gérard*, che in *Andrea Chénier* fanno lunghe intemerate ad un innocentissimo *cafè* aristocratico, finiscono col divenire ingredienti da farsa: quelle *Musette* che di pieno Natale parigino vanno a pranzo à *la belle étoile* per il vezzo di mostrare scarpe, gambette e piedini agli spettatori, non sono niente meno ridicole dei famosi *Conti di Luna* abbaianti alla medesima in panciotto di acciaio e manto di diafana lanolta: nè v'è ragione di gridare la croce addosso al *partiam, partiam*..... dei cori immobili, quando si permette a *Colline* di perdere un tempo preziosissimo per cantare una romanza alla *vecchia zimarra*.

⁂

Ora, un fatto sintomatico apparisce nella scelta dei libretti, dimostrando come il ritorno se non all'antico, certo ad ideali già vagheggiati, si affermi in quelli stessi che furono antesignani fortunati del piccolo dramma verista. Pietro Mascagni deve a quest'ultimo il primo e maggiore trionfo: eppure ora con *Vistilia* ripiomba non solo nel pieno ambiente romano, già tante volte trattato, ma ancora nelle formole librettistiche intorno a cui il passato si affaticava. Tornano in scena i gladiatori, le vergini, le danzatrici: schiavi e liberti si affaccendano intorno al patrizio svogliato: e le cerimonie sacre coi ludi profani si alternano, ed il convenzionalismo, caro alle esigenze della musica scenica, ancora una volta impera. Gli autori (Targioni Tozzetti e Guido Menasci) hanno dato all'azione il titolo di *Scene liriche per la musica di Pietro Mascagni*: ed il libretto *Vistilia*, testè posto in vendita dall'editore Belforte di Livorno in veste tipografica assai elegante, ci riconduce a quella Roma dell'epoca tiberina che Rocco De Zerbi delineava nel racconto da cui questo lavoro attinge titolo ed argomento.

Il nome designa una giovane e bella romana, figlia a Vistilio, unita in nozze a Titidio Labeone. Ora, mentre questi è a campo contro Arminio, Elio, cavaliere, pazzamente in Roma s'invaghisce della donna bellissima: e tanto è da lei corrisposto che, sebbene lo ripulse dapprima, seguano alle insistenze dell'amante, tuttavia ottiene convegno nella casa di Vistilia. Quand'ecco giunge polveroso dal campo Livio Salico, e [illegible] di una vittoria da Titidio riportata su Arminio, vendicando in tal modo le offese versate dal barbaro sull'onore delle donne romane. A questo racconto improvviso il rimorso assale la giovane donna che, troppo presumendo delle proprie forze, caccia l'amante.

Non v'ha tuttavia ragionamento che valga a spegnere un vero amore.

> E l'ho potuto cacciar via! pur tanto
> ebbi coraggio di veder quegli occhi
> gli occhi suoi belli lacrimare invano!
> E le sue labbra han domandato, e [illegible]
> [illegible], pietà di non commessa colpe.....
> I' l'ho respinto, l'ho respinto, folle!
> E da tre notti, eterni crucci [illegible]
> piango.....

Ricorre Vistilia a Canidia patrizia romana, amante infelice di Livio Salico e dotta nelle arti magiche, invocando il ritorno di Elio. Una notte lunare calma e serena è nell'aria: dal tempio di Iside suonano i canti d'amore che preludono ai misteri isiaci solo concessi dalla legge nel recinto delle mura a ciò consacrate. Ora, mentre Vistilia tenta il ritorno, dopo aver parlato con Canidia è sorpresa dalla folla briaca fra cui Elio troneggia. Il velo la nasconde: ma all'improvviso i vigili irrompono, la turba urlando ripara nel tempio, e Vistilia, raccolta fra quell'orda licenziosa, è dannata ad essere tratta in una casa perduta.

Unico mezzo per fuggire la vergogna da cui si trova ravvolta è la morte: e la donna infelicissima rifiuta ogni cibo. Festeggiandosi un convegno di amici in casa di Trione, la lenona Massimina vi trae *dotte alunne di Ciprigna volubile Dea*: fra esse, stanca, morente per digiuno è Vistilia. Ed essa ritrova Elio, e da lui scorta e compresa e accarezzata vorrebbe vivere.....

> Dammi qua le vivande..... Io voglio vivere!
> Ah! voglio ancora vivere! E' si breve
> la vita e tanto, tanto bello il mondo,
> così profonda voluttà l'amare!
> Voglio goderne ancora, ancora amar!!
> Elio, m'ascolti..... E' vero? Elio, mi senti!

Ma il breve momento di vita le riesce ormai fatale, e, come un fiore, troppo a lungo privo di linfa, Vistilia precipita al suolo cadavere; mentre il padre suo Vistilio, senza che sia detto il perchè, giunge tra la folla briaca — scorge Vistilia esanime — espone disperato il volto sopra un braciere ardente e s'acceca, volendo che gli occhi

Serbino sola quest'orrenda imagine

***

La tela è svolta in quattro atti e prologo, ove Elio, sorpreso in casa dalla vista di un mendicante cieco, riconosce in lui il vecchio Vistilio, ed invita i presenti ad ascoltare la tragica storia della sua giovinezza. L'atto primo è nell'anfiteatro, ove tra i ludi è il duetto d'amore di Vistilia con Elio: il secondo nella casa di Vistilia, e dà luogo all'incontro degli amanti, al racconto di Livio Salico, al duetto finale in cui la donna caccia l'amante. Nel terzo l'incontro ed il duetto fra Canidia e Vistilia preparano l'irrompere della folla uscente dal tempio d'Iside, ed il pezzo d'assieme tra Vistilia, Elio e la turba festante. Il quarto poi si riassume nel Banchetto e nel finale indicato.

Certo, se abbiamo riguardo alla sostanza, poco risalto hanno i tipi, decorativo apparisce troppo spesso l'assieme: tuttavia la verseggiatura elegante, tratto tratto bellissima, ha buon sapore d'ambiente, e nelle forme della metrica barbara, nelle sane riproduzioni oraziane innalza il libretto ad un'altezza, cui di rado giunge fra noi l'arte ove: *Ce qui ne vaut pas la peine d'être dit, on le chante.* La semplicità della condotta singolarmente contrasta col lusso di macchiette, per cui alcune opere modernissime si vanno accostando agli ideali dell'operetta: e negli ideatori afferma senso d'arte fine ed elevato di cui vivamente mi compiaccio come di lieto augurio per il successo avvenire. Perchè se il maestro verrà calcando coscienziosamente la via nel libretto tracciata, perderà forse in popolare efficacia; ma in compenso potrà ricondurre l'opera della composizione teatrale ad ideali, che fu colpa l'avere disertato.

L. A. Villanis.

Il Ministero convoca i suoi amici?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,35:

Il Consiglio dei ministri nel pomeriggio si è radunato al Senato, nella sala della Presidenza, e si occupò dei sottosegretari. Parlasi discusso pure di convocare gli amici del Ministero, desiderando il Governo di sapere subito in massima su quali e quanti appoggi può contare, e su essi trovare conforto pel lavoro preparatorio durante le vacanze.

Circa i sottosegretari, stasera si dà per sicuro Pompilj all'istruzione; per gli interni si riparla di Grippo, che è atteso stasera, ma nulla vi è di sicuro.

Nell'Università di Cagliari.

Roma, 27, ore 22,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la Scuola di farmacia dell'Università di Cagliari a conferire la laurea in chimica e farmacia.

Genova e le autonomie comunali.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,30:

Stasera il Consiglio comunale, accettando all'unanimità la proposta del consigliere Lamba Doria, votava un ordine del giorno, associandosi all'agitazione promossa a favore delle autonomie comunali da altri Municipi italiani.

Schiacciato nel sonno da un treno.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,50:

Il giornaliere Eugenio Spalla, essendosi oggi addormentato sotto un vagone fermo sul binario al ponte Caracciolo, fu schiacciato da un convoglio di otto carri, messo improvvisamente in movimento. L'infelice lascia il vecchio padre, di cui era l'unico sostegno.

Un'altra condanna all'*Echo de Paris*.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,30:

Il Tribunale, che la settimana scorsa aveva già condannato Lepelletier (ora consigliere comunale) e l'*Echo de Paris* a centomila franchi di danni verso Picquart per diffamazione, li ha condannati oggi a duemila franchi d'ammenda e un franco di danni verso Reinach per diffamazione contro questo.

I querelati erano contumaci.

Navigazione.

New York, 27 (*Stefani*). — E' giunto l'*Archimede*.

Tientsin liberata: gli Ambasciatori in salvo

(Per dispaccio alla Stampa).

Migliori notizie dalla Cina.

Tientsin liberata — I ministri esteri usciti salvi da Pechino — Gli affidamenti delle autorità cinesi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 14,35:

Una nota ufficiosa annunzia che i consoli di Francia a Shanghai e Cefu telegrafarono il 26 giugno che i ministri esteri lasciarono Pechino per la via del nord, sotto una scorta cinese. Si crede che si dirigano verso Shanghai-Kuan, seguendo la grande muraglia.

I consoli confermano la liberazione di Tientsin.

Il console di Shanghai soggiunge che i viceré di Nankin e Chang-Celung lo incaricarono di trasmettere alla Francia l'assicurazione che essi vegliano alla protezione dei missionari e dei negozianti esteri nella regione del Yangtsè.

Come avvenne la presa di Tientsin.

Le condizioni della colonna di Seymour.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 12,30:

La colonna che liberò Tientsin si componeva, secondo un dispaccio da Taku al *Central News*, di duemila uomini comandati dal maggior-generale Waller. L'artiglieria ridusse al silenzio i cannoni dei forti cinesi; quindi la colonna si avanzò. Gli inglesi e gli americani entrarono i primi in città, seguiti dagli altri distaccamenti.

I russi ebbero quattro uomini uccisi e trenta feriti; le perdite degli altri distaccamenti sono anche più leggiere.

Invece, secondo un telegramma al *Globe* da Shanghai, la colonna liberatrice constava di ottomila uomini, in gran maggioranza giapponesi, oltre a duemila inglesi e milleduecento tedeschi. Il corrispondente che manda il dispaccio crede che la spedizione fosse comandata dal generale Fukushima. Infine, secondo le vaghe dichiarazioni fatte ieri da Brodrick alla Camera dei Comuni, la colonna, che si componeva di tremila uomini, comprendeva russi, francesi, giapponesi ed inglesi.

Con Seymour si trovano 730 inglesi, oltre ad altri stranieri. Quanto alla liberazione di lord Seymour, essa è probabile, se non certa. Seymour aveva seco dei viveri per una settimana e centocinquanta cartucce per ogni soldato. Ad ogni modo un dispaccio da Cefu dice che Seymour ed i suoi liberatori sono serrati dappresso da cinesi e da *boxers*.

Wise, comandante la nave americana *Monocacy*, è stato designato dai comandanti esteri per la direzione del servizio logistico fra Taku e Pekino. Cadono quindi le voci che egli abbia rifiutato di partecipare alla presa di Taku. La ferrovia fra Taku e Ninciaung è stata in parte distrutta; gli ingegneri si ritirarono.

Li-Hung-Ciang riconosce ufficialmente che l'intervento estero è stato provocato dalle violenze dei *boxers*, e consiglia i suoi concittadini a distruggerli, come nemici del paese.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 27:

Il *Wolf Bureau* annunzia che un dispaccio del console a Cefu, giunto stamane, reca che Seymour si trova circondato dal nemico a quattordici chilometri da Tientsin. La situazione è assai precaria. Ebbe 62 morti e 200 feriti. Chiede l'invio di un Corpo ausiliare di 2000 uomini che partirono da Tientsin il mattino del 23 corrente, sotto il comando russo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 27:

Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff da Port Arthur, 26 giugno, al ministro della guerra, annunzia che il generale Stoessel entrò il 24 giugno, dopo un combattimento, a Tientsin e si congiunse al comandante Anissinow; l'altra informazione ufficiale dice che ora si trova a Tientsin un distaccamento russo comandato da Stoessel. Fra le truppe di Stoessel, nella marcia su Tientsin, si trovavano 140 americani, 140 giapponesi ed è probabile che anche 100 tedeschi si fossero uniti al distaccamento russo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Camera dei comuni. — Brodrick legge telegrammi ufficiali che annunziano che Tientsin fu soccorsa e rinforzata.

10,000 internazionali fra Taku e Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Cefu**, 27:

Le truppe internazionali che soccorsero Tientsin ebbero quattro morti e venti feriti.

Le comunicazioni vennero stabilite con Seymour, i cui movimenti sono stati ostacolati dai feriti e malati.

Le forze internazionali attualmente fra Taku e Tientsin sono calcolate a diecimila uomini.

Le perdite di Seymour sono leggere.

Le spese del Giappone - L'ostilità della Corea.

A Taku e a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,10:

Si ha da Yokoama che l'imperatore del Giappone ha sanzionato la destinazione di quindici milioni di *yens* per le operazioni militari.

L'animosità contro i cristiani cresce in Corea. Il Governo coreano ricusa di riconoscere i contratti relativi al territorio di Mesampho, venduto alla Russia.

Da Shanghai telegrafano al *Daily Express* che un decreto imperiale ordina al generale Meciciang di riprendere i forti di Taku.

Ciò spiegherebbe i grandi movimenti delle truppe cinesi segnalati da Cefu. Lo stesso giornale riceve che la colonna che liberò Tientsin constava di 8720 uomini e trentasei cannoni. Le truppe russe che difendevano Tientsin sotto gli ordini del colonnello Wogack ammontavano a 1500 uomini. Mancano ragguagli relativamente ai quattro giorni di assedio. Si sa soltanto che le donne e i fanciulli, trovantisi nell'edificio pubblico detto *Gordon Hall*, dovettero essere trasportati sulle rive del Peiho sotto un fuoco incessante.

Una spedizione di truppe italiane in Cina?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,30:

La *Tribuna* scrive: « Se le nostre informazioni sono esatte, si andrebbe affermando nel Ministero la convinzione della necessità di prender parte attiva agli avvenimenti che si vanno svolgendo in Cina. L'ultima esitazione da vincere sarebbe quella di Morin. Sul momento si manderebbero in Cina uno o due battaglioni di fanteria, composti di uomini scelti. Si prenderebbero, per formarli, delle compagnie intere, dalle quali sarebbero dedotti gli elementi meno robusti, che verrebbero sostituiti con volontari. »

La *Tribuna* aggiunge: « Non è improbabile che questo piccolo Corpo di truppe sia ingrossato con uno o due dei nostri battaglioni di ascari, i quali in questo momento non hanno alcun impiego nella Colonia eritrea. Questi battaglioni sono sempre in assetto di guerra e possono partire nelle ventiquattro ore. L'intervento delle truppe coloniali in sussidio delle truppe nazionali sarebbe anche un'affermazione coloniale dell'Italia e contribuirebbe ad elevarne il prestigio. A comandare la piccola spedizione sarebbe stato prescelto il tenente-colonnello Tommaso Salsa, distinto e valoroso ufficiale, il cui nome si associa gloriosamente a quelli di Agordat e Coatit, che si è trattenuto in questi giorni a Roma donde è partito stasera pel suo reggimento, di stanza a Venezia. Di artiglieria non se ne imbarcherebbe, non avendone di materiale adatto. Qualora il Ministero riuscisse a vincere le ultime sue esitazioni, e le obbiezioni di Morin, e trovare il coraggio di una decisione, ci vorranno dieci giorni almeno per preparare le truppe a Napoli per l'imbarco. »

Nessun italiano ferito in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

L'*Esercito* assicura che nessuna notizia è pervenuta al Ministero della marina che accenni a morti o feriti tra gli equipaggi delle navi italiane in Cina, di cui una parte sono stati sbarcati per la tutela dell'ordine pubblico.

L'Inghilterra, l'Italia e la Cina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,45:

La *Tribuna* pubblica un'intervista che un suo collaboratore ebbe a Parigi con un diplomatico inglese. Da essa si rileva che l'Inghilterra avrebbe veduto di buon occhio l'occupazione di Sam-Mun da parte dell'Italia, occupazione che l'Inghilterra riteneva imminente dopo il rifiuto dell'imperatore di accogliere le nostre domande, ma che, per salvare le forme diplomatiche, avrebbe insieme con le altre Nazioni riprovato ufficialmente.

I francesi di Fuciu.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Lanessan ha ricevuto per dispaccio dal direttore dell'arsenale di Fuciu, che dice che inviava a Hong-Kong tutti i ragazzi e le donne della missione francese e dell'arsenale di Fuciu.

Un altro naufragio in porto a Marsiglia.

1000 montoni e 100 buoi annegati.

Ci scrivono da Marsiglia, 26 giugno:

Or sono appena tre mesi, l'*Aurès*, gettato da un colpo di vento sulle rocce poste proprio all'imboccatura del porto, affondava rapidamente a circa 20 metri dal molo, ed il suo albero maestro, in attesa dei palombari, mostra tuttora la sua punta fuori delle acque, adorna d'un piccolo fanale rosso.

Oggi invece, causa una nebbia fittissima che ingombrava anche per molte miglia al largo la rada di Marsiglia, è il vapore *Syrie*, della Compagnia Fabre, che è affondato.

Il *Syrie*, comandante Brun, veniva da Anzew, con un carico di 1000 montoni e un centinaio di buoi. A 2 ore del mattino era a 70 metri dal faro, e, a causa della nebbia fittissima, avanzava dolcemente e con tutte le prudenze richieste in simile circostanza, quando, tutto ad un tratto, un urto formidabile riversa tutto a bordo, provocando una violenta emozione nell'equipaggio e nei 12 passeggeri. Lo spavento per qualche istante fu immenso, perchè in quel velo impenetrabile di nebbia nessuno poteva rendersi conto di ciò che era avvenuto e quale pericolo minacciasse. A questo aggiungete lo spaventevole rumore prodotto dalle grida degli animali, lanciatisi l'uno sull'altro, ed avrete una pallida idea della scena di confusione che invase tutto il ponte del *Syrie*.

Fortunatamente il comandante Brun non tarda a rendersi conto di quello che capitava, e con un grande spirito di decisione ed un sangue freddo rimarchevole si affretta a porre un riparo all'avvenimento che poteva avere serie conseguenze.

Ingannato dalla *sirena* del faro del Planier, il comandante erasi creduto vicinissimo ad un altro vapore ed era andato in pieno sulle rocce della piccola isola, che non aveva potuto scorgere. L'urto produsse nei fianchi del piroscafo delle vaste aperture, per le quali l'acqua precipitava, annegando i buoi e un migliaio di montoni, e spegnendo i fuochi della macchina. Il naviglio affondava a vista d'occhio, quando giunsero inaspettati soccorsi sotto forma di un gruppo di pescatori, i quali si posero tosto a disposizione dei naufraghi. Si deve a costoro se non si hanno a deplorare vittime umane. In quanto al vapore, si ha poca speranza di rimetterlo a galla, perchè la sua posizione fra le rocce non potrebbe essere più cattiva.

Due italiane sgozzate dagli arabi presso Tunisi.

Abbiamo da Tunisi, 22 giugno:

Ieri quattro indigeni del Ramadan, accampati all'Ariana, presso un cimitero, scopersero i corpi di due donne, l'una già morta, l'altra agonizzante e che morì quasi subito dopo. Le poverette erano state barbaramente uccise da colpi di pugnale e di pietre.

Pare che autori di tale efferato duplice delitto siano alcuni arabi.

L'Autorità accorse sul luogo ed ha disposto per attive indagini, ma finora nulla potè scoprire. Solo si poterono identificare le vittime. Esse sono: Maria Farina, vedova Brignone, nata a Pantelleria, di 60 anni circa, e Maria Brignone, di 20 anni circa, moglie di Pietro Prospero Ottaiano, cantoniere al porto.

Si recavano all'Ariana a vedere il loro parente, colà ammogliato, Antonio Buttafoco, che è impiegato presso un latifondista, certo Giovanni.

Dall'autopsia dei loro cadaveri è risultato che il più orribile ed osceno scempio fu fatto dei loro corpi, aggiungendo ai più esecrati oltraggi ogni deturpamento ed atroce ferita.

La vita che si vive

Ecco la recente storia di un *collier*, la quale ha qualche lontana rassomiglianza con la favola della graziosa commedia: *Il Braccialetto*.

Una dama dell'alta aristocrazia madrilena, la marchesa De Al....., ha per marito un uomo che, per quanto milionario e grande di Spagna, è di un'avarizia che confina con la sordidezza. Tant'è che la marchesa moglie, per evitare litigi in famiglia, ogni qualvolta desidera di rifornire la sua guardaroba di qualche oggetto, deve ricorrere a tutti gli stratagemmi di cui è capace il genio inventivo di una donna.

Orbene, alcuni giorni fa, in occasione del suo onomastico, la marchesa era riuscita a strappare al marito la promessa di un *bijou*; di poco prezzo s'intende. Baggianite per l'insperata vittoria, la dama uscì e si recò da un gioielliere di sua conoscenza per fare la scelta del regalo.

Le sue preferenze caddero su un *collier* di perle del valore di 15,000 lire.

— Io lo acquisterei volontieri, — disse la dama al gioielliere, — ma ad una condizione.

— Dica, signora marchesa; se è possibile.....

— Voi non ignorate che mio marito non si presta molto facilmente ad aprire la borsa.....

— Eh! lo so, signora marchesa!

— Ebbene, oggi, quando verremo insieme a fare la scelta del dono che mi ha promesso, voi dovrete tacere di questa mia visita. Mi offrirete semplicemente questo *collier* al prezzo d'occasione di 7000 lire. Le altre 8000 ve le porterò io domani. Non avrete, spero, alcuna difficoltà a secondarmi in questo piccolo giuoco.....

— Ma nessuna, signora marchesa. Anzi, vorrei che tutte le dame mie clienti sapessero fare altrettanto.

***

Lo stratagemma riuscì magnificamente. Il marchese marito, brontolando molto a malincuore, sborsò le 7000 lire, e ritirò il prezioso gioiello. I due coniugi uscirono dal negozio, una raggiante di gioia, l'altro di cattivo umore.

Quando furono in istrada, la marchesa volle fare visita ad un'amica, ed il marito si diresse verso il proprio palazzo portando con sè il *collier*.

Senonchè, strada facendo, si ricordò che aveva un appuntamento con un amico al Circolo.

Ivi, oltre all'amico, trovò una brigata di conoscenti, i quali parlavano del più e del meno. Il marchese non seppe resistere al desiderio di far vedere il monile che aveva comperato per sole 7000 lire.

— Ma ne vale assai di più! — esclamano in coro gli astanti . . . .

Breve, ritornando più tardi a casa, il marchese, invece di consegnare alla moglie il *collier*, le consegnò sette biglietti da mille, invitandola a comperarsi un altro monile.

— Ma e il *collier* scelto, dove l'hai messo?

— L'ho venduto per 10,000 lire al marchese C. E' stato un ottimo affare!

La povera marchesa svenne!

***

Dappoichè ci troviamo in Spagna, fermiamoci ancora per un asterisco. L'altra settimana ebbe luogo la solenne cerimonia di consegna al conte De Rivadeo dell'abito che il giovane re Alfonso indossava nel giorno dell'Epifania.

La consegna venne fatta da un ciambellano di Corte, scortato da un plotone di cavalleria. Il conte De Rivadeo, attorniato dai suoi congiunti, accolse con la massima pompa il messaggero reale che gli portava il prezioso abito.

A quali ragioni obbediva questa bizzarra cerimonia? Ce lo spiega il signor Giulio Brouta:

« Nel 1431, allorquando Giovanni II, re di Castiglia, si trovava in Toledo, i grandi del regno, istigati dall'infante don Enrico, tramarono una cospirazione contro di lui, e segretamente decisero d'assassinarlo.

« L'infame regicidio doveva eseguirsi il giorno dell'Epifania, durante un banchetto che sarebbe stato presieduto da Giovanni II.

« Or bene: in quel giorno — e precisamente pochi istanti prima del momento fissato per la consumazione del delitto — don Rodrigo Villandrando, conte De Rivadeo, che sedeva a fianco del re, mormora all'orecchio di questo qualche parola; e il re s'alza allora precipitosamente, e tosto si rifugia, insieme al conte, in una stanza attigua alla sala del banchetto.

« Ciò vedendo, i grandi credono scoperta l'ordita cospirazione; e, per impedire al re di fuggire e per sottrarsi nello stesso tempo all'estrema pena cui temevano di dover soggiacere, sfoderano le sciabole, si slanciano nella stanza ov'era entrato il re; ed ivi, trovando steso su d'una poltrona un uomo rivestito delle insegne reali, senz'altro lo attraversano da parte a parte colle acuminate loro spade, poi si ritirano più che in fretta.

« Non il sovrano, però, era colui ch'essi avevano ucciso, ma bensì il conte Di Rivadeo, il quale, pur di salvare il suo re, non aveva esitato a indossare gli abiti e le insegne di questi, ed a sacrificare la propria vita per lui.

« Da quel giorno, Giovanni II concesse, in segno di gratitudine, ai discendenti del conte, il privilegio d'assidersi alla destra del re, nell'annuale banchetto dell'Epifania, e di ricevere in dono, qualche tempo appresso, il costume che durante quella festa il re ha indossato. »

***

La penultima.

— Il mio fidanzato ha una passione speciale per gli animali. Possiede un cavallo, una capra, una scimmia e un pappagallo.

L'AMICA (*fra sè*) — Quando avrà preso moglie avrà anche una civetta (la moglie) e un serpente (la suocera), così la raccolta sarà completa!

***

L'ultima.

Stupidini si reca dal suo medico, ed entrando nel gabinetto, vede una dozzina di teschi.

— Sono teste — gli dice il medico — di ammalati che ho curato io.

— E sono guariti? — gli domanda Stupidini.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Falli-mento*.

Per oggi: *Sciarada*:

> La patria onora l'uom s'egli è primiero,
> Più degno l'altro fia se la difendo,
> Primo son sempre si può dir l'intero.

Lo sciopero delle filatrici a Soncino terminato

Abbiamo da Cremona, 27 giugno:

I ieri provvedimenti della Autorità per tutelare e mantenere l'ordine pubblico, nonchè i buoni uffici del Municipio tra i filandieri e le filatrici, fecero sì che si addivenne ad un accomodamento, e lo sciopero è terminato. Tutte le operaie ripresero il lavoro con le nuove basi stipulate; la truppa è ripartita per Crema e tutto è rientrato nella primitiva calma.

I prodotti delle Officine di Savigliano all'Esposizione di Parigi.

Il nostro corrispondente *Gigi* ci scrive da Savigliano in data 27 giugno:

Ieri sera alle Officine Nazionali ebbe luogo l'esposizione di tre vetture ferroviarie destinate all'Esposizione di Parigi.

Gran folla intervenne all'esposizione; molte ufficialità, molte signore e signorine, l'on. Dinardo, il sindaco comm. Beraldo, molti dilettanti fotografi.

Facevano gli onori l'ing. cav. Schiavoni, gli ingegneri Assandria, Solliatti, Roland, diversi altri ingegneri ed impiegati dello stabilimento.

In un'apposita galleria si ammirano le tre vetture che domani partiranno per Parigi.

Due delle vetture sono destinate a viaggiatori di prima e seconda classe, e misurano ciascuna 18 metri di lunghezza e 3 di larghezza. Sono entrambe montate su carrelli con corridoio laterale e passaggio di intercomunicazione; hanno freno a mano ed automatico ad aria compressa.

L'interno della vettura di prima classe è rivestita di legnami finissimi ed addobbato con gran ricchezza di velluti. Internamente sono entrambe rivestite di metallo forte come un cristallo.

Il terzo veicolo, un carro-bagaglio, è ancora di maggiori dimensioni ed attrae l'attenzione per lo studio dei particolari, che dimostrano in chi l'ha ideato una conoscenza pratica dei servizi a cui il carro è destinato.

Disgrazia mortale a Carema.

Simplex ci scrive da Ivrea, 27 giugno:

Il contadino Giovannino Battista, un allegro vecchietto d'anni 64, abitante nel vicino Comune di Carema, discendeva ieri mattina in camicia, verso le 5, per soddisfare ad un urgente bisogno.

Nel discendere la scala, sdrucciolava, cadendo da un'altezza di circa due metri. Caso volle che andasse a battere col capo sull'ultimo gradino in pietra, riportando una così grave ferita, da rimanere morto sul colpo.

REATI E PENE

Un Ferruccio Benini apocrifo.

(Tribunale Penale di Torino).

Intendiamoci subito..... Non discorro di Ferruccio Benini, l'attore prediletto dal pubblici italiani, l'interprete squisito dei capolavori del teatro veneziano. Chè non è lui. Ma pure ci entra per sghimbescio, e ci fa quella cera buona, serena di commovente pietà, come nello spoglio del *sublimae Vidal*. Qui si tratta di un Ferruccio Benini, che non è Ferruccio Benini..... una specie, insomma, di *Champignol suo malgrado*, il quale, per salvare dall'infamia il nome suo, si credette autorizzato a farsi bello delle penne del pavone, e cioè del nome dell'illustre attore. Ecco in poche parole l'avventura, abbastanza comica:

Un incisore, un tale Ometti Alessandro, appartiene a quella gente che si vergogna di mettere fuori, forse per troppa pudicizia, la verità, che è nuda; ed ogni loro parola la vogliono una bugia. Un collo torto, e uno stinco di santo. Ha un pesante fardello di condanne, eppure sente ancora il prurito di farsi credere un galantuomo.

Ometti ha mangiato a scrocco; lo si fa arrestare, e le guardie gli chiedono:

— Chi siete?

Ometti si sente un flusso di sangue al capo: « Il mio nome, — pensa tra sè e sè, più ratto che il fulmine, — il mio nome a conoscenza di costoro? Giammai! giammai!..... Chi m'impresta un nome? Ah! eccolo trovato..... Ferruccio Benini..... E, che bel nome! che bel nome! quello del mio caro compatriota..... che val certo più di me!...... »

— Signori, io sono Ferruccio Benini — risponde allora con faccia franca.

E l'Ometti, diventato così, suo malgrado, Benini, suo malgrado è incarcerato come Benini, suo malgrado si busca un mese e mezzo di reclusione, sempre come Benini.

E fin qui nulla di male. Dei Ferruccio ed anche dei Benini a questo mondo ce ne possono essere parecchi. Ma il diavolo ci ha voluto mettere la coda..... Il vero Ferruccio Benini ha bisogno, per sue ragioni speciali, della fedina penale..... e vi figurate il viso che deve aver fatto il simpatico attore quando, ricevutala, si seppe condannato, a sua insaputa, per scrocco..... peggio che il più infimo guitto napoletano. Chiesle spiegazioni, ed il mistero è presto svelato. Ometti, con il suo collo torto ed il suo ceffo d'impostore inveterato, confessa con candore il suo fallo.

— Io non credevo di danneggiare alcuno.

— Ma voi avete ingannato la giustizia.

Ometti ha un melenso sorriso a mezze labbra, indefinibile. Egli pensa che la giustizia lo ha gabbato assai di più, e rimpiange che il suo tiro gli sia fallito. Ferruccio Benini, il vero Ferruccio Benini non ha scordato il suo ruolo..... Da buon *sublimae Vidal* considerò la cosa dal lato ottimista, e perdonò. Ma il Tribunale prende sul serio la cosa, e al mese che Ometti sconta in carcere per truffa, ne aggiunge una bella decina pel nuovo tiro..... birbone.

Presidente: Lupatti; P. M.: Predazzi; difensore: avv. Konrad.

Il processo Luraghi-Favilla in appello.

Ci telegrafano da Parma, 27, ore 20:

Il processo in Appello Luraghi-Favilla è oggi cominciato, ma la Corte lo rinviò ad epoca da destinarsi.

Il processo per il disastro dei Giovi.

(Da un nostro incaricato speciale).

Udienza antimeridiana.

Vercelli, 27 giugno.

Appena aperta l'udienza, il perito prof. *Marino Zucco* fa istanza perchè si rinvii il processo onde dar tempo a lui ed al perito Pelizzari di ripetere e controllare le nuove esperienze compiute dal perito prof. Piutti in unione al prof. Mosso, e che portarono alle conseguenze ieri riferite dal Piutti.

La Corte respinge l'istanza.

Si dà lettura della relazione dei periti Piutti e Tassinari al Ministero dei lavori pubblici.

Il ragioniere *Baroni* riferisce sulle ricerche fatte intorno al quantitativo di carbone esistente accatastato nel deposito di Pontedecimo e intorno alla qualità del carbone formante le varie cataste.

Il perito *Cesare comm. Aldasso* acquistò la convinzione che il carbone non entra per nulla nelle cause del disastro.

Gabba dott. Luigi, professore di chimica a Milano, conferma quanto ha detto il Cassa.

Castellucci Roberto, professore di chimica all'Istituto tecnico di Genova, contesta alcune delle risultanze della perizia Piutti e Tassinari, e conclude anch'egli che il carbone non potè essere, nè causa nè concausa del disastro. Rilevando come alla combustione necessiti un grandissimo volume di ossigeno, e ricordando che nuovo carbone venne ancora gettato sul focolare, ciò che diminuisce anche più l'aria respirabile, si può pensare come possa essere avvenuto il disastro.

I periti *Piutti* e *Pelizzari* fanno contro-osservazioni scientifiche.

Alemanni ing. cav. Pietro, capo-sezione principale a Torino, riassume quanto hanno riferito i periti chimici, indi spiega come possa diversificare la quantità di materie volatili contenute nei 24 campioni di cui nella perizia Pelizzari e Marino Zucco dalla quantità riscontratasi nei campioni in sequestro.

Udienza pomeridiana.

Le perizie mediche.

Vengono esposti ed esaminati vari campioni di incrostazioni di tubi della macchina, di scorie di residui incombusti, di carbone spento, di cenere, tutti raccolti sulle macchine *Titano* e *Gorgona* del treno merci retrocesso.

Si dà lettura della perizia Marino Zucco e Pelizzari.

Romerino Giovan Battista, medico-chirurgo a Genova. — I ferrovieri morti nel disastro, e di cui egli fece la perizia necroscopica, secondo lui, morirono per asfissia e per lesioni traumatiche in seguito ad asfissia, probabilmente cadendo essi precipitati dal treno. Secondo le alterazioni anatomiche esaminate, crede che l'avvelenamento dipenda dall'ossido di carbonio; riscontrò alterazioni che si specializzano in processo di soffocazione in un ambiente contenente molto fumo, soffocazione cui egli riporta l'alto grado di enfisema riscontrato. Nella gola dei cadaveri venne riscontrata della fuliggine.

Gardella dott. Federico, medico-chirurgo a Pontedecimo, e *Musso dott. Girolamo*, medico-chirurgo a Mignanego, confermano quanto disse il dott. Ruffino.

Odilli dott. prof. Ruggero, docente all'Università di Genova. — Le cause che determinarono i disturbi avvenuti nella galleria sono due: i prodotti della combustione e il calore eccessivo. Non fa bisogno di pensare a sostanze tossiche, ma anche a sostanze irrespirabili.

La perizia defensionale del professore Giacosa.

Giacosa prof. Piero, docente all'Università di Torino. — Le sue indagini furono rivolte alle condizioni dell'aria respirabile sui treni nelle gallerie. La produzione di acido di carbonio aumenta a treno in salita, e più a treno fermo e quando il treno slitta. L'ossido di carbonio non va in alto, ma si distribuisce nell'aria. Dice del calore eccessivo e della pioggia di aria calda che esce dalla macchina alla temperatura di 380 gradi. Nelle sue esperienze pratiche, fatte con carbone speciale ricco di zolfo, non potè trovare traccia di anidride solforosa.

Mostra diverse boccette contenenti sangue normale, sangue di animale avvelenato con ossido di carbonio (il sangue, in questo caso, è di color rosso ciliegia). Mostra del cadavere [illegible] avvelenato con ossido di carbonio [illegible] sono nere, invece che rosse). Narra [illegible] di asfissia da esso sofferti in causa il gas [illegible] da stufo. Il gas ossido di carbonio dà [illegible] lentamente lento, non uccide subito. La [illegible] polmonare riscontrata nel cadavere del macchinista Cardellino non dipende dall'ossido di carbonio, ma dal fumo e da altri prodotti irritanti le vie respiratorie. Narra le esperienze dal perito intraprese, per cui animali morirono in un ambiente ricco di fumo, non morirono quando si detrasse dal fumo l'ossido di carbonio.

Per conoscere l'effetto sulla respirazione dell'anidride solforosa, egli fece esperienze nella fabbrica Sclopis e nel dinamitificio di Avigliana.

Da esse risulta che la anidride solforosa non nuoce alla respirazione. Essendosi parlato dei fenol avvelenanti prodotti di combustione, egli dice che il più velenoso dei fenol, l'acido fenico, non è velenoso alla respirazione se non in dosi fortissime. Nota poi che i fenol non si trovano neppure nei prodotti della combustione.

Si dice dai macchinisti che il carbone era cattivo, e i periti chimici dissero che era cattivo perchè soltanto era diverso da un tipo prestabilito. Dal 1872 al 1898 si riscontrarono sulle ferrovie italiane 134 disastri, di cui 100 nella galleria del Frejus; ogni espediente venne tentato; niuno diede buoni risultati. Nel disastro dei Giovi non si ebbero casi di asfissia gravissima, poichè un macchinista è ancora vivo, un altro visse per due giorni, in piena coscienza; solo i frenatori, che si precipitarono dal treno o che caddero, sarebbero morti; gli altri, se il treno retrocesso non avesse urtato contro un altro, sarebbero scampati al disastro.

Chiude dimostrando che solo coll'intervento di medici si potè avere luce sulle asfissie, delle quali avevano parlato, senza speciale competenza, i periti chimici.

Chiude splendidamente, malgrado le disapprovazioni del P. M., e tutti si levano a congratularsi col perito, che fu eloquente, vivace e persuasivo.

Si grida: *Bravo Giacosa!*

SPORT

Il *meeting* automobilistico di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 19,55:

Nel pomeriggio, con l'intervento delle Autorità e di numerosi *sportsmen*, convenuti da ogni parte d'Italia, si inaugurò l'Esposizione e la Fiera internazionale di automobili.

Spettacoli di giovedì 28 giugno.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Serafina la devota* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini) ore 20,45: *Santarellina* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. Piemontese Gemelli-Bonelli), ore 20,45: *Turin ch'a bogia* (Serata Federico Bonelli) — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita*: rossi Sodi-Sassone-Lazzeri; azzurri: Faudi-Bussoni-Ziotti; 2ª *Part.*: rossi Franchi-Sassone-Sodi; azz.: Gabri-Mazzoni-Berardi; 3ª *Part.*: rossi Franchi-Mazzoni-Ziotti; azz.: Gabri-Banchini-Lazzeri.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissima pubblicazione:

AUGUSTO FERRERO

Del Matrimonio

Libro I, Titolo V del Codice Civile

Seconda edizione

Un volume della *Biblioteca del Cittadino* Cent. 50

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (16)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Eccoti per tutta la vita con una famosa catena al piede.

— Ciò dipende da quel che tu chiami catena — disse Enrico.

— Senza andare più in là, — proseguì il vecchio, imperturbabile, — la storia perverrà presto alle orecchie dei tuoi superiori, si prenderanno informazioni, riceverai rimostranze, ti imporranno di rompere quella tua amicizia, e, per incoraggiarti, ti manderanno a riflettere in qualche angolo remoto dei Pirenei o delle Alpi... A quarant'anni sarai ancora guardia generale... E non è ancora tutto..... le noie sorgeranno da ogni parte, la tua carriera può essere spezzata..... tutto ciò per.....

— Tutto ciò, — disse Enrico, — perchè mi sarei rifiutato ad agire col cinismo brutale, col vile egoismo che la maggior parte dei giovani praticano riguardo alle avventurate che seducono..... E di quegli uomini che abbandonano senza pietà le loro amanti, si dice che si conducono bene, che comprendono il loro dovere, che hanno avuto, finalmente, il buon senso di rinunciare ad una relazione pericolosa..... e i parenti li approvano..... li spingono, anzi, se fa bisogno..... Viltà! Egoismo! Ipocrisia!..... Tutta la vostra società si riassume in queste tre parole..... Ah! io preferisco cento volte essere mandato in un angolo perduto dei Pirenei o delle Alpi, preferisco mille volte spezzare la mia carriera, perdere tutto, che metterni nel numero di quegli esseri che disprezzo..... Diceri, zio, che ho del cuore..... Ebbene, sì, ne ho, e le proverò facendo tutto il mio dovere, non il dovere che traccia la società vile e menzognera, ma il dovere che dettano la nobiltà dei sentimenti, l'elevatezza dell'animo, la sincerità della coscienza.

Commosso, il signor Dajincourt ascoltava e taceva; dopo qualche minuto domandò:

— Allora tu l'ami molto quella donna?

— Sì, l'amo, perchè lo merita, perchè mi ama, ella, almeno.....

— Per tutti i riguardi a cui ho accennato, me ne duole, — disse il vecchio, — ma non posso far a meno di approvarti. E' così bello, è così raro l'amore, il vero amore!..... Quando lo si possiede bisogna conservarlo..... Ah! quarantacinque anni fa ho provato ciò che tu provi ora..... ho sofferto ciò che tu soffri..... Eh! mio Dio, se avessi voluto, come tu vuoi fare, al grido del mio cuore, alla voce della mia coscienza, la mia vita non sarebbe andata più male..... e oggi, la mia solitudine non sarebbe tanto grave!.....

Piegò il capo e la sua voce si spense in un sospiro.

Poi il suo pensiero ritornò alla riflessione; ricordando qual parte doveva fare, riprese in tono d'apparente convinzione:

— Però, mio caro amico, se tu volessi, ci sarebbe ancora un mezzo di tutto rimediare.

— Rimediare che cosa?

— Voglio dire un mezzo di assicurare la tua tranquillità e la tranquillità di tua madre, dirigendo il tuo avvenire in un senso più conforme ai tuoi interessi..... Se tu acconsentissi, io sono persuaso che otterrei facilmente per te la mano della signorina Luciana..... Chabran, in fondo, è un buon uomo; non ci vorrebbe molto per annientare i suoi pregiudizi a tuo riguardo. Egli dice che sua moglie lo domina..... Ma non sarà poi tanto terribile quella grossa massaia..... Credo che anche lei si convincerebbe..... Le diecimila lire di rendita sarebbero già un argomento potente.

— Te ne prego, zio, non insistere; ho detto no, ed è no..... D'altronde, per troncarla, preferisco dichiararti subito, ben francamente, che non sposerò mai..... che la madre di mio figlio!.....

— La madre..... di tuo figlio..... Hai un figlio.....

La voce del vecchio tremava..... Egli stette un momento senza parlare, come soffocato; finalmente disse:

— Troppo tardi!..... E quando hai appresa la..... lieta novella della tua futura paternità?

— Soltanto oggi.

— Che posso fare, adesso, — riprese il signor Dajincourt, — se non inchinarmi davanti ai fatti compiuti? Enrico, — soggiunse egli, — sei un buon giovane, sei un nobile cuore..... Ti felicito..... Sì, ti felicito sinceramente..... E' forse in contraddizione a quanto ti dissi..... Non importa..... Preferisco passare per un uomo mutevole che per un egoista..... Sai, un vecchio zio si crede in dovere di far delle rimostranze..... ma se gli domandassero che ne pensa..... in fondo..... Dimentica quanto t'ho detto..... e perdonami.....

— Non ci penso neppur più, caro zio.

— Grazie, amico mio, grazie..... E adesso, alla grazia di Dio!..... Sì, sei un nobile cuore..... Un cuor generoso!.....

Una lagrima brillò negli occhi dell'ex-ispettore.....

In silenzio zio e nipote s'avviarono verso la via del Palais Gallien.

VIII.

Per circa quindici giorni l'argomento di quel colloquio rimase segreto fra Enrico e Alberto Dajincourt. Furono quindici giorni d'angoscia per quei tre esseri tormentati da diverse, ma tutte ugualmente gravi inquietudini.

Ma il contraccolpo più grave fu per Alberto; egli soffriva da lungo tempo di un'angina di petto; la contrarietà provocò una ricaduta, ed egli dovette mettersi a letto.

Enrico, che, per evitare di trovarsi colla madre, fuggiva la casa, fu costretto di rimanere sovente a tener compagnia allo zio, e ne risultò un imbarazzo costante tra madre e figlio, perchè, tanto l'uno che l'altra, desideravano e paventavano una spiegazione.

La signora Dajincourt non osava interrogare il figlio, nè il cognato, e viveva in una perplessità anche più dolorosa; ben sovente la povera donna si nascondeva per piangere.

Finalmente lo zio Dajincourt potè alzarsi e due giorni dopo disse di voler partire per Lunéville.

— Ma come! — esclamò sua cognata — vuoi partire non ancora ben rimesso da una così grave malattia? Ma no, noi non te lo permetteremo.

— Gli è che non vorrei morire in casa d'altri — rispose il convalescente in tono d'ironica tristezza.

— Ma qui non sei in casa d'altri, sei in famiglia, sei in casa tua. Noi ti cureremo..... E poi non si tratta di morire.....

— Oh! — riprese il vecchio — non mi faccio illusioni; mio fratello è morto della medesima malattia e con vent'cinque anni di meno, sventuratamente..... Io debbo stimarmi privilegiato che già sono giunto alla mia età; ma sarebbe una pretesa esorbitante sperare molto di più. La morte non mi spaventa, d'altronde..... Non sono necessario a nessuno in questo mondo..... E sarà il riposo!

— Oh! Dio mio, ecco un accesso d'ipocondria improvviso e incomprensibile! — disse la signora Dajincourt, sforzandosi per mostrarsi gaia. — Vuoi farmi il piacere di scacciare quelle idee nere?

— Di una cosa sola mi duole, — riprese Alberto, — ed è di non aver potuto essere utile attorno a me come avrei voluto..... Ma la mia morte.....

— Oh! insomma, te ne scongiuro, Alberto, smettila con quei pensieri lugubri..... Mi fai dispiacere.

— Bene, bene..... Lasciamo andare..... Ma mi permetti di partire, non è vero? Starò meglio laggiù nella mia casetta, in mezzo alle persone, alle cose che ho l'abitudine di vedere..... E' così forte e così dolce l'abitudine! Poi, te lo ripeto, la mia presenza qui è ormai completamente inutile.

La vecchia signora s'alzò, bruscamente inquieta; e, non osando far la domanda che le scottava le labbra, ella interrogò soltanto collo sguardo, uno sguardo ansioso, supplicante.

Il vecchio comprese.

— E' vero, — soggiunse, — lo non posso, non posso assolutamente mutar nulla di ciò che è. Tu sai che cosa è che ha turbata la vita di Enrico.

— Pur troppo!

— Ebbene, è inutile cercare di modificare la sua maniera d'agire; siamo già vinti; non speriamo mai la catena colla quale s'è legato; non c'è che da accettare il fatto compiuto.

(Continua).

Ieri sera, col diretto delle ore 20, sono partiti gli automobilisti torinesi signori Lancia, Cirano Mattes, l'avv. Goria-Gatti e il conte on. Biscaretti di Ruffia. Coi torinesi è pure partito il famoso motociclista Francesco Gasté.

La F. I. A. T. ha inviato alla Mostra patavina due bei modelli di vetturette da corsa. *N. d. R.*

Drammatico suicidio in treno.

Abbiamo da Campobasso, 26:

Giorni or sono il giovane Luigi Rodriguez, di 19 anni, figlio di un ricco banchiere di Campobasso, scomparve dalla casa paterna, e, dai propositi che egli aveva altre volte manifestati, la famiglia ebbe ragione di supporre che il fuggitivo si fosse recato a Milano.

Avvisate le Autorità del luogo, queste interessarono la Questura di Milano a far subito attive ricerche del giovane Rodriguez, e l'altro dì, infatti, il fuggitivo — che era provvisto di poco denaro e che aveva preso alloggio presso un affittacamere — fu scoperto, grazie alle abili indagini degli agenti, e invitato in Questura.

Quivi l'ispettore Latini, d'ordine del questore, gli comunicò la volontà dei parenti, di farlo cioè riaccompagnare alla sua città, e alla mattina successiva, infatti, il Rodriguez — che pareva calmo e rassegnato — fu affidato alla vigilanza di un agente in borghese e con esso partì dalla stazione Centrale di Milano per il lungo viaggio di ritorno.

Senonchè, poco dopo la stazione di Termoli, presso Larino, cioè in vicinanza di Campobasso, il giovane, approfittando d'essere solo nello scompartimento coll'agente, il quale si era profondamente addormentato, riuscì a togliere dal fianco della guardia la rivoltella carica, e con un colpo alla testa si uccise.

L'agente di questura, sbalordito e dolente, com'è facile immaginare, per tale catastrofe, dovette accompagnare sino a Campobasso, ai parenti, la salma del suicida, e da quelle Autorità pare sia stato trattenuto in arresto.

Circa il motivo che avrebbe indotto il Rodriguez, prima alla fuga da casa poscia al suicidio, pare si tratti di esaltazione giovanile.

La scoperta di una nuova Madonna.

Abbiamo da Spoleto (Umbria), 26:

In Azzognano, frazione del Comune di Ferentillo, è apparsa la Madonna vestita di bianco, ed ecco in quali circostanze:

Una fanciulla, dai dieci ai dodici anni, mentre stava a prender fieno in un campo, vede un cane dalla faccia umana, il cane si trasforma in una pecora e questa in una bella donna bianco vestita, che, dicendosi la Madonna, prega la bimba a portarle nel giorno seguente un mazzo di rose. Alla stessa ora, il giorno dopo, la piccola porge le rose alla Madonna, che sparisce, dopo di averla rassicurata che fra un mese sarebbe riapparsa.

La gente di quegli paesi dell'Umbria, lungo la Valnerina, non è molto bigotta; nondimeno il racconto, fatto dalla ragazzina impressionabilissima, ha destato grande curiosità, ed è degno di nota il vedere le donne baciare i vestiti della piccola, aspettando quasi da costei le grazie chieste, che però non si realizzano mai.

Il giorno 15 luglio, [illegible] ai detti della fanciulla, dovrebbe avvenire la seconda apparizione.

Arti e Scienze

L'Università popolare si inaugurerà in novembre.

Da qualche mese, per iniziativa di un gruppo di cittadini, si è costituito un Comitato, allo scopo di promuovere la fondazione di una Università popolare in Torino. Entrarono a far parte di questo Comitato illustri professori dell'Ateneo torinese, rappresentanti di varii Sodalizi cittadini, uomini volonterosi rispecchianti varie tendenze scientifiche o letterarie. Il lavoro procedette alacremente; è già stato elaborato uno statuto e sono preparati i programmi per i primi insegnamenti che nell'Università popolare verranno tenuti.

Il Comitato provvisorio ha nominato nella sua ultima seduta a preside dell'Università popolare il prof. Pio Foà. I signori prof. Giuseppe Peano, prof. Francesco Porro, Giovanni Francesco Bertolino, dott. Eugenio Balegno, dott. Ida Terracini e prof. Zina Zini hanno accettato di far parte della Commissione scientifica. A segretario generale dell'Università popolare fu nominato il dott. Amedeo Herlitzka.

L'Università popolare inaugurerà il suo funzionamento nel prossimo mese di novembre con corsi serali, impartiti in forma piana ed accessibile a tutti da insegnanti di fama assicurata e destinati a quelle persone che non possono in altra guisa acquistare le conoscenze scientifiche o letterarie a cui aspirano; così riflettoranno discipline varie: biologia, fisica, astronomia, storia, letteratura, economia politica. Le lezioni saranno sul principio tenute in una sede provvisoria; il Comitato però ha già chiesto alla R. Università la concessione di alcuni locali come sede definitiva; esso confida che l'Università degli studi, la quale ha già votato un plauso alla nascente istituzione, vorrà appoggiarne lo sviluppo. Quando questa sede definitiva sarà assicurata, l'Università popolare inizierà la seconda parte del suo programma, quella che riguarda l'estensione universitaria, la quale darà mezzo alle persone di già fornite di una cultura speciale di completare la loro cultura generale. Tasse d'iscrizione adeguate saranno fissate per i singoli corsi.

Un'istituzione come l'Università popolare, che non si prefigge altro scopo che il progresso intellettuale, senza preoccupazioni politiche, ha bisogno per prosperare di essere sostenuta da tutta la cittadinanza; perciò il Comitato ha deciso di rivolgere caldo appello ad ogni ordine di cittadini, affinchè lo aiutino nella sua impresa con la forza morale di una estesa adesione e con offerte volonterose.

Il Comitato prega di dirigere adesioni ed offerte al dott. Amedeo Herlitzka, presso la *Società di Cultura*, Galleria Nazionale; questi si troverà a disposizione del pubblico nei locali della Società stessa ogni giorno, dalle 13 alle 14 e dalle 21,30 alle 23.

La Compagnia Variui-Beltramo all'Arena Torinese. — Sabato, 30 giugno, inizierà un corso di rappresentazioni all'Arena la Compagnia Varini-Beltramo, che lasciò nel pubblico torinese così buon ricordo e si acquistò molte simpatie quando fu qui, nello scorso aprile, all'Alfieri. Ecco adunque assicurato un buon spettacolo di prosa all'aperto; e il pubblico certo accorrerà frequente al democratico, ma fresco teatro.

La Compagnia andrà in scena colla *Casa Paterna*, e annunzia qualche novità gustosa, fra cui: *La logica della vita* di quell'Alfredo Oriani che, sotto il nome di Ottone Di Banzole, scrisse romanzi originali e profondi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16,7 Massima + 24,6
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: nuvolo p. sereno.
Acqua caduta mill. 0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 26: + 28,3
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 15,3

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 27: + 24,8
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 13,7
28 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) 26 27

			26	27
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	24 30	23 25
» — per luglio		»	24 31	23 10
» — 4 agosto-settembre		»	23 30	22 22
» — 4 4 mesi ultimi		»	23 25	22 12
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	31 —	33 25
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	34 25	35 —
» » a 4 mesi da ottobre		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo prezzi in rialzo.				

LIVERPOOL, giugno (sera) 26 27

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani fermo — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

			26	27
Vendite della giornata	Balle N.		12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	100	500
per la consumazione	»	»	11,300	14,300
Importazioni	»	»	1,000	3,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio		»	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre		»	[illegible]	[illegible]
per ottobre-novembre		»	[illegible]	[illegible]

Americani, Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham, Brasile Bahiano, in rialzo di 1/16.

Un'altra beneficiata e un'altra novità all'Arena. — Chiudendo la Compagnia piemontese Bonelli venerdì, 29, la serie delle sue rappresentazioni a questo estivo teatro, l'attore Federico Bonelli darà stasera la sua beneficiata, con un dramma novissimo in quattro atti, del signor Ettore Calre, intitolato: *Torin ch'a bogia*.

Auguri all'autore e al seratante.

Società Corale Protestante. — Oggi giovedì, 28, alle ore 21,15, questa ottima accolta di studiosi terrà nella sala del Liceo Musicale il saggio che annualmente dedica ai soci onorari, eseguendo pagine corali scelte nelle opere migliori, fra cui la scuola antica palestriniana e la moderna non hanno larga rappresentanza.

A titolo di varietà il signor F. Marcoux, del *Grand Opéra* di Nizza, verrà alternando romanze di Tosti e Massenet alle esecuzioni corali, dirette dal valente maestro Fausto Dal Marchi.

Ai bravi accademici i migliori auguri.

R. Accademia Albertina delle Belle Arti. — Opere acquistate all'Esposizione degli allievi dell'Accademia Albertina:

N. 70. *Ferale*, di Borea, del scultore Rouz.
N. 49. *Paesaggio*, di Drivio, dal signor Rossetti Giulio.
N. 63. *Paesaggio*, di Zella, dal sig. Mario Lago.
N. 142. *Studio*, dell'avv. Ricci, dal sig. Chiantore.
N. 145. *Valle d'Aosta*, di Onetti, dal signor Chiantore.
N. 130 bis. *Terra cera* (bozzetto), del prof. Taverner, dal sig. Merlo.
N. 102. *L'uomo Tiberio*, del prof. Reduzzi, dal sig. Merlo.
N. 141. *Studio vecchio*, di Omegna, dalla contessa Carrier.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Gli interessi ferroviari di Torino

La Commissione municipale per gli interessi ferroviari di Torino, nella sua seduta del 29 novembre 1899, accogliendo una proposta del sindaco, aveva incaricato gli ingegneri Demorra comm. Vincenzo, consigliere comunale, Fenoglio cav. Michele e Pellegrini comm. Adolfo di studiare e riferire intorno ai vari progetti per miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie di Torino col Mezzodì della Francia e colla Riviera ligure.

I predetti ingegneri presentarono alla Commissione, il 23 corrente, i risultati dei loro studi in tre distinte relazioni: l'una dell'ing. Fenoglio sui progetti di valichi alpini attraverso alle Alpi Occidentali; l'altra dell'ing. Demorra, riflettente specialmente i valichi attraverso le Alpi Marittime; e la terza dell'ing. Pellegrini circa l'utilità di una linea Ormea-Taggia, ed il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Savona e Torino.

Queste tre relazioni, insieme alle conclusioni adottate dalla Commissione vennero rassegnate ieri alla Giunta municipale, la quale, plaudendo all'opera diligentissima dei tre relatori, deliberò di associarsi alle conclusioni della Commissione e di rassegnarle con voto favorevole al Consiglio comunale.

Le conclusioni in parola sono le seguenti:

1.o Che è di urgente interesse per Torino di unirsi alla provincia di Cuneo, al fine di sollecitare l'esecuzione del tronco di ferrovia Vievola-Tenda;

2.o Che una ferrovia la quale — per Cuneo e Sospello — condurrà a Nizza diventerà linea internazionale dal nord d'Europa al mare, passando per Torino, quando questa città sia unita al Sempione mediante la Santhià-Borgomanero e specialmente quando fosse pure aperto il Lötschberg; e perciò deve essere in particolar modo favorita da Torino;

3.o Che mentre la ferrovia Cuneo-Sospello-Nizza rappresenterebbe una linea di transito internazionale passante per Torino; al fine di ottenere a questa città ed al Piemonte maggiori facilità di traffici col Delfinato, e per esso colla Provenza, gioverebbe pure promuovere quella delle due linee Oulx-Briançon, oppure Torre Pellice-Mont Dauphin, di cui possa presumersi più probabile la esecuzione, e pertanto sia necessario che Torino si accordi cogli altri enti interessati per promuovere uno studio sufficientemente attendibile, il quale abbia a servire di base ad ulteriori decisioni;

4.o Che la ferrovia Ormea-Agaggio-Taggia-San Remo rappresenta una linea di notevole interesse per la migliore facilità di affluenza alla Riviera ligure passando per Torino;

5.o Che, non potendosi per ora sperare prossima l'attuazione della linea direttissima Torino-Savona per Alba, sia necessario che Torino insista per la costruzione di un nuovo tronco fra Savona e San Giuseppe e pel miglioramento del tronco San Giuseppe-Ceva.

Il Conte di Torino a Firenze. — Il Conte di Torino è ripartito ieri sera per Firenze col treno diretto delle ore 20,15. Lo accompagnò e salutò alla stazione il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — Giunse da Savigliano e partì per Roma l'on. Donadio. Per Roma partirono pure gli onorevoli Pozzo, Furlaet F. e Furlaet A.

I sottufficiali della Scuola di cavalleria di Pinerolo transiteranno per Torino, diretti al campo di San Maurizio, dove eseguiranno esperimenti di tiro da campagna.

La convocazione del Consiglio comunale è fissata pel giorno 4 luglio p. v. Fra le materie segnate all'ordine del giorno sono notevoli le seguenti: Società anonima elettricità Alta Italia, modificazioni nel sistema di trazione delle tranvie, progetto di [illegible] convenzione; Confraternita del SS. Nome di Gesù e dei Santi Processo e Martiniano, trasformazione in parrocchia; palazzo civico, esecuzione del progetto della Casa Sulzer di Winterthur, per il riscaldamento e la ventilazione della sala del Consiglio comunale; Società Italiana per il gas, acquisto d'una striscia di terreno municipale in via Sacchi per fabbricazione a particolari; lavori popolari in via Quattro Marzo, capitolato per l'appalto a licitazione privata; organico degli Uffici e del personale del dazio.

All'ordine del giorno è pure inscritta la seguente interpellanza dei consiglieri Piccarolo, Caviglia, Garino ed Allasia:

«I sottoscritti interpellano il signor sindaco per sapere se non ritenga equo ed opportuno estendere nel campo amministrativo gli effetti dell'amnistia politica del 31 dicembre 1899 a beneficio di quegli impiegati del Comune i quali nel 1898 furono colpiti con provvedimenti disciplinari per manifestazioni politiche, evidentemente compresi nello spirito dell'amnistia stessa.»

I biglietti di andata e ritorno, distribuiti sulla linea di Rivoli, dal 28 giugno corrente a tutto il 1.o luglio p. v., saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 2.

Il nuovo ispettore capo della Questura. — Con recente deliberazione ministeriale l'avv. cav. Edoardo Guazzo venne nominato ispettore-capo presso la nostra Questura.

Il cav. Guazzo è fra i funzionari anziani di Torino, inquantochè da oltre dieci anni si trova a capo dell'importante sezione di Borgo Dora.

Nel nuovo posto a cui egli fu ora chiamato dalla fiducia del Governo, il cav. Guazzo potrà ancora meglio esplicare le sue doti intellettive, corroborate da una lunga e pratica esperienza.

Un ferimento ed un auto-ferimento. — Dal dottore di guardia al Municipio venne medicato il muratore Guglielmino Eugenio, di anni 29, ferito di coltello al capo, in seguito ad una rissa con uno sconosciuto in piazza Savoia.

— Il cameriere d'albergo Chiavva Alfredo, d'anni 14, dovette egli pure recarsi dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita da taglio alla mano, prodottasi accidentalmente cadendo per le scale della cantina.

Entrambi guariranno in 10 giorni circa.

La caduta di una vecchia da un fienile. — Ieri sera, verso le ore 21, due guardie rurali della sezione Pozzo Strada accompagnarono al San Giovanni, dove venne ricoverata, una povera vecchia per nome Gerra Serafina, d'anni 78, senza fissa dimora, per gravi lesioni interne riportate cadendo da un fienile alto tre metri nella cascina *Sant'Antonio*, in strada antica di Collegno, N. 406, ove si era recata a dormire.

Barabberie. — Nel pomeriggio di ieri una brigata di giovinastri, dai 15 ai 20 anni, oziosi e vagabondi, si aggiravano nei dintorni della Borgata Il Pino, coll'evidente barabbesca intenzione di molestare ed insultare i passanti, e le loro gesta erano più spavalde quando incontravano qualche ragazza.

Una guardia rurale, che ne ebbe denunzia, si recò dove erano riuniti i giovinastri, i quali, appena comparve l'agente, si diedero alla fuga per opposte direzioni.

Nell'inseguimento uno solo di quei barabba potè essere raggiunto, arrestato e condotto alla caserma dei carabinieri della borgata, dove fu trattenuto.

Egli è certo Olivero Giorgio, d'anni 18, abitante in strada antica di Rivoli, 22.

Una rissa per la pesca. — Alle 10 ore di ieri il muratore Fornasa Pietro, d'anni 21, nei pressi del ponte Regina Margherita, venne a contesa coi concessionari Manino Andrea e Fenando Giuseppe per la pesca in quel tratto del fiume Po.

Dalle parole i tre passarono alle vie di fatto, ed il Fornasa, che per essere solo aveva la peggio, per difendersi, pose mano ad un coltello a serramanico, cercando di ferire il Manino.

Alle grida dei rissanti, un brigadiere ed una guardia del dazio accorsero a separarli ed arrestarono il Fornasa perchè era armato di coltello.

Due guardie municipali accompagnarono l'arrestato alla Questura.

Promettono bene questi due ragazzi! — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, due ragazzi, per nome C. A., d'anni 12, e V. L., d'anni 14, furono da una guardia municipale condotti alla Questura perchè autori del furto di un portafogli contenente L. 7.85 in danno di un manovale, certo Lucia Guglielmo.

L'arresto di tre giovani venditrici ambulanti. — Ieri, alle ore 19, tre ragazze, che poi si seppe essere certe Mina Antonietta, di anni 25, Ferrero Marianna, d'anni 21, e Perono Antonietta, d'anni 22, venditrici ambulanti di frutta, furono tratte in arresto dalle guardie daziarie alla Barriera di Casale e poscia, colla cooperazione di due guardie rurali, condotte alla Questura, dove vennero trattenute, per ingiurie ed oltraggi diretti ad un brigadiere del dazio di [illegible] alla Barriera predetta.

Il motivo pel quale quelle tre.... grazie abbiano inveito contro quel brigadiere lo si ignora.

I ladri. — Un ladro sconosciuto, entrato furtivamente nell'abitazione della signora Ghiberti Domenica, in via Petrarca, N. 11, mentre la proprietaria si era momentaneamente assentata, lasciando la porta aperta, rubò un orologio d'argento che stava appeso ad una parete.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un libretto della Cassa Nazionale per le pensioni intestato Sario Rosa — Un portafogli con piccola somma ed un passaporto — Una coppellina di paglia — Due medaglie scolastiche — Un libretto della Cassa postale di risparmio — Un orologio di metallo bianco.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Mastri Fabbri-ferrai. — Venerdì, 29 corrente, celebrazione della festa di San Pietro e secondo centenario della fondazione della Società. — Banchetto all'*Albergo della Zecca* (via Roma), alle ore 12,30.

STATO CIVILE. — Torino, 27 giugno 1900.
NASCITE 25: di cui maschi 13, femmine 12.
MATRIMONIO: Zucchetti Mario con Carlesso Bianca.
MORTI: Sella Paolina (v.) n. Fava, d'anni 76, di Orta Novarese, agiata, piazza Carlo Felice, 9.
Musso Beatrice n. Giozza, id. 42, di Torino, agiata, via Bardin, 6.
Pont Pietro, id. 60, di Camagna, falegname, corso Napoli, 2.
Mazzone Gabriele, id. 63, di Castello Torinese, macchinista, via dei Fiori, 57.
Garrone Pietro, id. 9, di Torino, scolaro, Dasse Dora, 136.
Viardi Enrico, id. 73, di Torino.
Gonella Giov., id. 41, di Montaldo-Scarampi, contad.
Figini Romeo, id. 44, di Milano, vetraio.
Chianale Lucia n. Bertino, id. 65, di Pessinetto.
Bogiatto Carlo, id. 30, di Biella, calzolaio.
Firas Michelino, id. 21, di Simala, soldato 41.o fant.
Gatti Domenico n. Acquardo, id. 51, di Agliè, casal.
Tosco Luigi, id. 5, di Moncalieri.
Gianna Guido, id. 20, di Collerotto Parella, impieg.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio [illegible] negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Bergamo. — Cav. dott. Carlo Felice Piccioni, ispettore superiore del Demanio a riposo.

Venezia. — Contessa Evelina Pisani nata van Millingen, vedova del conte Almorò Pisani.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Belli ci scrive da Marsiglia, 27: Il Re ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'avv. Giulio Cesare Ferrari, addetto a questo Consolato generale, e così pure al venerando David Giacopello, per alte benemerenze verso la colonia italiana in generale e la Società di Beneficenza in particolare. Vive congratulazioni.

Un pregiudicato che accoltella il sindaco di Lecce

Abbiamo da Lecce, 27:

Certo Pizzolco Luigi, settantenne, pregiudicato, sospettando che il rifiuto d'accoglierlo nell'Asilo di Mendicità fosse causato dal sindaco avv. Rossi, lo assalì, vibrandogli una tremenda coltellata che gli aperse una larga ferita al lato destro del torace.

Accorse molta gente ed il ferito venne immediatamente soccorso. Si spera poterlo salvare.

Il feritore venne arrestato.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

28 giugno 1900.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	33	37	—	—	—	—	600
Alba	31	30	—	—	—	—	1870
Asti	30	39	—	—	—	—	1000
Bra	27	37	—	—	—	—	150
Casale Monf.	31	38	—	—	—	—	600
Cavour	31	40	29	27	27	31	670
Castelu. Asti	30	38	—	—	—	—	117
Ceva	28	30 50	—	—	—	—	110 0
Cuneo	31	37	—	—	—	—	150
Cortemilia	31	38	—	—	—	—	70
Cuneo	30	34	29	33	27	30	8050
Carrù	30	35	—	—	—	—	1000
Fossano	31	40	31	35	25	30	1000
Dogliani	33	38	—	—	—	—	500
Ivrea	33	30	—	—	—	—	400
Lodi	35	31 50	—	—	[illegible]	27 50	105
Mondovì-Breo	33	37	—	—	—	—	3000
Nizza Monf.	32	37	—	—	—	—	110
Novara	25	35	30	36	29	29	1050
Pinerolo	28	40	29	—	31	30	850
Racconigi	38	38	—	—	—	—	155
Saluzzo	33	38	31	38	30	32	1100
Savigliano	33	37	—	—	29	30	150
Voghera	40	27 50	—	—	—	—	75
Torino	30	38 50	—	—	—	—	2000

Società.

Torino. — Con privata scrittura 26-31 maggio 1900 i signori ing. Arturo Richetta e cav. Placido Ajello recedettero dalla Società Richetta e C., e la Ditta riprese la primitiva denominazione G. Colombatti e C., con firma ai soci gerenti Colombatti cav. Giuseppe e Battiglia Domenico; furono ammessi a soci accomandanti i signori Bianco Annibale fu Teodoro, Michel Enrico, Cardelle e C., Zoja Alessandro, Magni cav. [illegible], Gullino cavaliere Bernardino, Abeeg Augusto, Morelli Gustavo, fratelli Cerfano, Diplenta cav. Adolfo e Banco Sconto e Sete.

— La Società in nome collettivo costituita il 8 marzo 1896, corrente in Torino sotto la ragione sociale Serra, Bertola, Monti, Ferrari [illegible] venne prorogata per anni 5, e così sino al 1.o marzo 1910, perchè la Società in parola scadrebbe il 1.o marzo 1906.

— Nel Consorzio Industriale d'importazione carboni (Società Anonima con sede in Torino) capitale versato L. [illegible] venne aumentato il capitale a L. 1,[illegible].

— La Società in nome collettivo costituita il 27 giugno 1891 tra i signori Giachero Alberto fu Domenico e Delponte Paolo fu Pietro, corrente a Torino sotto la ragione sociale: Ditta Giachero e Delponte, venne prorogata per anni 9 a far tempo dal 1.o luglio 1900.

— Con scrittura 18 corrente tra i signori Emilio e Giacomo fratelli Barbaroux e avv. Francesco Carrara fu Giuseppe, di Torino, venne costituita Società in nome collettivo e accomandita semplice per operazioni bancarie, colla ragione sociale: Barbaroux Padre e Figlio, colla durata di anni 6 dal 16 giugno 1900 e capitale sociale di L. 240,000. I fratelli Barbaroux sono soci a responsabilità illimitata; l'avv. Francesco Carrara è socio accomandante.

Prestito della città di Alessandria di L. 700,000.

Confiando ci scrive da Alessandria, 27 giugno:

Ieri ebbe luogo al Municipio la quarantaduesima estrazione di questo prestito.

Furono sorteggiate le seguenti obbligazioni: 66, 101, 142, 217, 550, 653, 726, 853, 970, 1066, 1096, 1156, 1161, 1301.

Le obbligazioni estratte sono rimborsabili presso la locale Cassa di risparmio a datare dal 1.o luglio prossimo.

Il carbone.

Genova, 27 (Stefani). — Furono caricati 1055 carri, di cui 609 di carbone pei privati.

			26	27
HAVRE, giugno (sera)				
Cotoni — Vendita	Balle N.		5,000	2,400
Mercato appena sostenuto.				
Caffè — Vendita	Sacchi N.		11,000	25,000
Mercato sostenuto.				
ANVERSA, giugno (sera)			26	27
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.				
Petrolio raffinato — pel corrente		Fr.	18 40	18 1/2
» per luglio		»	18 00	18 3/4
Mercato calmo.				
BREMA, giugno (sera)			26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
» disp. Rmk.			6 65	6 65
MAGDEBURGO, giugno (sera)			26	27
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.				
» di Germania 88 disp. Rmk.			11 25	11 25
MARSIGLIA, giugno (sera)			26	27
Frumenti — Importazione quintali			16,512	17,007
» Vendite			1,500	[illegible]
Mercato pesante, prezzi in ribasso.				
MERCATO DI NEW YORK			26	27
Cambio su Londra		D.	4 85 3/4	4 84 1/2
» Parigi		»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White		»	7 85	7 85
» a Filadelfia		»	7 80	7 80
Cotone Middling		»	9 5/16	9 5/8
» a New Orleans		»	9 1/2	9 1/2
Entrata cot. nei porti giorn. balle		N.	18,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	5,000	—
» pel Continente		»	2,000	1,000
Frumento rosso		D.	81 1/2	85 1/4
Grano turco		»	45 3/8	45 —
Farina extra		»	3 20	3 —
Nolo cereali per Liverpool		»	2 1/4	2 1/2
Caffè — Mercato [illegible]				
» — Rio fair disponibile		»	8 5/8	8 11/16
» — » good pel corrente		»	7 15	7 20
Zucchero Moscabado N. 12		C.	4 3/16	4 3/16

Il successore di Murawiew.

Abbiamo da Pietroburgo:

Generalmente venne qui assai bene accolta la notizia che al conte Vladimiro Nikolajewitsch Lambsdorff venne affidata la direzione dell'Ufficio degli esteri, in seguito alla morte del conte Murawiew.

Specialmente nel mondo politico la scelta del Lambsdorff fece ottima impressione, e dicesi che anche in quest'occasione lo tsar mostrò di avere la mano felice, poichè il conte Lambsdorff è considerato appunto in questi circoli politici come il più eminente uomo politico della Russia.

Infatti il conte Lambsdorff (che ha un'attività di servizio di ben trentasei anni) ebbe campo in questo lungo periodo di acquistare una profonda conoscenza di tutte le questioni della diplomazia europea degli ultimi tre decenni e di una grande pratica degli affari, avendo avuti a maestri i diplomatici più eminenti russi, come Gortschakow, Giers, Lobanow e Murawiew, epperò è, si può dire, compenetrato intimamente delle tradizioni della politica estera russa.

Il conte Lambsdorff erasi saputo pure acquistare il favore degli imperatori Alessandro II e Alessandro III.

Il conte Lambsdorff entrò al Ministero nel 1866, e le sue eminenti qualità attrassero subito sul giovane diplomatico d'allora l'attenzione dei suoi superiori, ed infatti nel 1872 venne nominato segretario nel Ministero.

Avendo in questa sua posizione eseguito con pieno successo delle importanti missioni diplomatiche, nel 1875 venne nominato primo segretario.

Dopo il ritorno del principe di Gortschakow dal Congresso di Berlino, il conte Lambsdorff entrò tra i collaboratori del cancelliere, che teneva allora il suo ufficio a Zarskoje-Selo.

In questa sua qualità il conte Lambsdorff entrò in rapporti personali con Alessandro II, che lo incaricava di accompagnarlo tutti gli estati a Levadia.

Quando Alessandro II nel 1879 si recò ad Alexandrowo per incontrarsi coll'imperatore di Germania, il conte Lambsdorff accompagnò lo tsar anche in quell'occasione. Salito al trono Alessandro III, Lambsdorff venne nominato consigliere nel Ministero, e appresso accompagnò lo tsar nel suo viaggio a Danzica.

Nell'anno 1882 Lambsdorff divenne direttore della cancelleria del Ministero, e in questa carica ebbe spesse volte da dirigere egli stesso la politica estera della Russia.

Nei mesi d'estate del 1883, 1883 e 1884 Lambsdorff fu a Peterhof, ove soggiornava lo tsar Alessandro III, per collaborare con lo tsar nella direzione della politica estera. Durante l'incontro dei tre imperatori a Skierniewice, nell'anno 1885, il conte Lambsdorff vi accompagnò lo tsar; e durante l'incontro d'Alessandro III con l'imperatore Francesco Giuseppe a Kremsier (1886), Lambsdorff vi si trovava assieme al cancelliere Giers.

Il suo tatto diplomatico, la sua moderazione, il suo talento eminente piacquero tanto ad Alessandro III che a Levadia nel 1886 comunicò personalmente al conte Lambsdorff la sua nomina avvenuta di primo consigliere. In questa eminente posizione Lambsdorff diresse da sè, indipendentemente, degli importanti affari del Ministero all'epoca di Giers e di Lobanoff, dei quali godeva in sommo grado la fiducia.

Quando morì improvvisamente il principe Lobanoff, e il direttore d'allora del Ministero, il signor Schischkin, venne chiamato ad accompagnare Nicolò II nel suo viaggio all'estero, venne affidata al conte Lambsdorff la direzione del Ministero.

Come amico e confidente dell'ora defunto Murawiew, il conte Lambsdorff era istruito di tutti i piani politici di Murawiew, che trovava appunto in lui un intelligente ed esperto collaboratore.

Lambsdorff copriva il posto d'un *ad latus* dal 29 gennaio 1897.

ULTIME NOTIZIE

Per la votazione d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,45:

Probabilmente per la votazione della Presidenza della Camera vi sarà un certo numero di schede bianche.

I Sottosegretariati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,45:

[illegible] prenderà possesso del Sottosegretariato della giustizia domani; Borsarelli prenderà possesso del Sottosegretariato delle poste oggi. Non è ancora sicura la nomina di Grippo agli interni.

Il suicidio di un tenente.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 8,50:

Stamane, alle ore 6,30, il tenente del 24.o fanteria Francesco Bongiorno, trentottenne, di Conversano, addetto al nostro istituto geografico militare, dopo aver già tentato di asfissiarsi, si suicidava con una rivoltellata al cuore. Attualmente era agli arresti.

La situazione a Shanghai si aggrava.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Chamberlain fu informato dal governatore di Cumassiè che poteva resistere fino al 26 corrente. La pioggia ritardava l'arrivo dei rinforzi.

I giornali credono che Cumassiè si è arresa.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, 26 corrente, che la situazione a Shanghai è grave. I *boxers* incendiarono Wahica. I missionari sono incolumi.

Il *Times* ha da Hong-Kong che i missionari dell'interno si sono rifugiati a Canton e Hong-Kong.

Il *Times* ha da Yokohama, che confermasi la mobilizzazione di ventimila uomini.

Le tristissime condizioni degli ammalati a Bloemfontein.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,15:

Il deputato inglese Burdett Coutts telegrafa che visitò l'ospedale militare di Bloemfontein. Dice che vi sono 316 malati quasi tutti di tifoidea; che non vi hanno nè materassi nè origlieri, ma solo quarantadue barelle, cosicchè 274 malati sono coricati sul suolo gelato, fra un puzzo orribile. I volti degli infermi sono coperti di mosche; sette sono in tutto gli infermieri, epperò non bastano ad impedire che i deliranti si levino e percorrano la città seminudi. Il freddo è intenso.

Boeri che si trincerano.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Il *Times* ha da Lourenço Marquez, che numerosi boeri si trincerano al di là di Middelburg.

La crisi dell'esercito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,30:

Una nota dell'*Havas* dichiara che la circolare di Delanne significa soltanto che, finchè i nuovi capi-ufficio dello Stato Maggiore non avranno preso possesso del loro ufficio, i sotto-capi sono incaricati di sostituirli. Niuno però prende sul serio la scusa, comprendendosi che i nuovi capi-ufficio dovrebbero già essere insediati.

E' probabile che Firmin Faure interpelli oggi il Governo in proposito.

L'*Aurore*, socialista, attacca violentemente Delanne, chiamandolo un inserto. I giornali ministeriali deplorano giustamente che i socialisti e nazionalisti, per fini diversi, lavorino alla dissoluzione dell'esercito; ma non sembrano ricordarsi che i socialisti e il Governo si appoggiano scambievolmente, dando così pretesto agli attacchi dei nazionalisti.

Per fortificare la Corsica.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,30:

Il deputato Arène sull'*Eclair*, si rallegra dei fondi votati per la fortificazione della Corsica, che finora era indifesa, di fronte alle formidabili fortezze italiane che la circondano; e chiede la costruzione di una ferrovia strategica che porti le truppe a Bonifacio in caso d'urgenza.

La Giuria dell'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

La costituzione della Giuria dell'Esposizione è pressochè ultimata. Essa comprende 1890 giurati circa, compresi i titolari e i supplenti. I francesi sono un migliaio; la Germania ne ha 84; l'Austria, 46; il Belgio, 51; la Danimarca, 16; la Spagna, 24 gli Stati Uniti, 90; la Gran Brettagna, 91; l'Ungheria, 50; l'Italia, 43; il Giappone, 30 l'Olanda, 29; la Russia, 84; la Svizzera, 41.

De Pellieux infermo.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

Il generale De Pellieux sarebbe gravissimamente infermo.

Andrée salvo?

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8,50:

Il corrispondente del *Lokalanzeiger* da Copenaghen telegrafa: «Un giornale norvegiano pubblica il seguente dispaccio datato da Vardoe: «Andrée è salvo!»

Dimissioni.

Buenos Ayres, 25 *(Stefani)*. — Il ministro della guerra si è dimesso.

Navi in viaggio.

Montevideo, 26 *(Stefani)*. — E' giunto il *Città di Milano*.

L'attività francese nel Tuat.

Tunisi, 25 giugno.

(C. R.) — Giungono notizie da Algeri, in data 22 giugno, che In-Salah, tutta la regione situata al sud d'Ouaglia, presso Tinlassinin, e la regione del Ghât e di Ghanies, è calmissima.

Ad In-Salah il capitano Sushielle ha preso possesso del suo posto di residente francese.

La situazione è molto favorevole; gli scambi commerciali con le tribù limitrofe cominciano a riprendersi.

Il generale Servière è arrivato ad In-Salah per ispezionare il Corpo di occupazione.

Nel Tuat i *ksours* continuano a mandare degli emissari per chiedere la loro sottomissione e giurare fedeltà alla Francia.

Le tribù degli Oasis si sottomettono tutti i giorni.

Il Corpo di spedizione ritornerà verso il nord in seguito alla tranquillità di quelle regioni.

Non sarà da temersi che qualche parziale rivolta dai berberes, nella regione del Zousana, quando saranno finiti i raccolti.

Il Corpo di occupazione procede febbrilmente ad assicurarsi le provvigioni fino al prossimo autunno in tutta la regione del Tuat.

L'elezione del presidente

in surrogazione dell'on. Gallo, avrà luogo oggi alla Camera dei deputati. Dopo l'insediamento, l'on. Villa (la cui elezione è certa) farà le sue dichiarazioni, destinate a dirimere, finalmente, la questione del regolamento.

Dell'importante seduta, che avrà grandi effetti sul procedere dei lavori parlamentari, i lettori troveranno nella nostra edizione SERA *il resoconto, trasmessoci per filo diretto da Montecitorio.*

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

BORSA DI TORINO — 28 giugno.

Rendita corso legale **100 62 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 82 1/2	105 92 1/2	105 72 1/2	105 82 1/2
Svizzera 4 1/2	105 10	105 20	105 —	105 21
Germania 5 1/2	129 95	130 05	129 85	129 95
Londra 3	26 60 —	26 61 —	26 63	26 60 —
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto a di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 87, 100 82 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 100 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	850 —	— —	B. Comm.	611 —	623 —
Ferr. Mer.	708 —	— —	Cred. It.	567 —	570 —
Ferr. Med.	523 50	525 —	B. Sconto	150 50	152 50

Cronaca della Borsa. — 28 giugno. — Mercato in discreta fermezza, ma insignificante, per penuria d'affari. Dopo le pazze oscillazioni recenti, sotto l'incubo delle imminenti differenze non indifferenti, nelle incertezze della Cina e dell'indirizzo che, a liquidazione compiuta, vorranno e potranno prendere i nostri mercati, ha dominato logica e razionale l'astensione, e durerà probabilmente sino ai primi giorni di luglio.

Continua mite il cambio a 107 87.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 27 giugno 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 pront.	100 50	100 60	100 9?	100 00
Id. fine pross.	100 ??	101 —	101 —	101 10
Id. 4 1/2 0/0	109 ??	109 50	109 ??	109 25
Az. Meridionali	737 —	738 10	736 —	736 50
» Mediterranee	528 —	527 —	527 10	525 50
» Cred. fond. It.	— —	— —	421 —	— —
» Banca d'Italia	850 —	852 —	851 —	852 —
» B. Comm. It.	610 —	620 —	— —	— —
» Credito Italiano	568 —	567 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	152 —	— —	— —
» Banca Generale	94 —	10 —	84 50	84 —
» Rubattino	442 —	442 —	— —	— —
» Raffinerie	448 —	446 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1450 —	1450 —	— —	— —
» Costr. Venete	74 —	72 50	74 —	75 —
» Fabiani	404 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	292 —	303 50	302 —	305 —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Fondiarie acque	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	152 —	151 —	151 50	151 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	305 75	305 50	305 —	305 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 05	106 05	106 —	106 05
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 60	26 60	— —	— —
» Germania	130 15	130 25	— —	— —

GENOVA, 27, ore 15,55. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 61 — Fine corrente 101 — Prestito 109 50 — Banca 853 — Meridionali 737 — Mediterranee 527 — Rubattino 443 — Raffinerie 442 — Credito Italiano 562 — Acciaierie Terni 1455 — Galliera 272 — Ferriere 196 — Banco Sconto 153 — Raffinerie n. 358 — Cambio 106 96.

Cambio ufficiale pel 28 giugno **L. 105 90**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 giugno *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 75
» » 3 1/2 0/0	— —	101 00
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 11 1/2
Consolidati inglesi	— —	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 —
Cambio sull'Italia	— —	5 5/8
Turco Nuovo	— —	23 —
Banca di Parigi	— —	1140 —
Tunisino	— —	487 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	104 95
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	79 05
Rendita Spagnuola Estera	— —	73 77
Banca Ottomana	— —	558 —
Argento fino	— —	100 50
Credito Fondiario	— —	485 —
Suez	— —	3500 —
Lotti turchi	— —	115 50
Ferrovie Meridionali	— —	600 —
Rendita Russa nuova	— —	95 35
» Portoghese	— —	25 90
Banca di Francia	— —	3900 —
Cambio Madrid	— —	25 95

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	693 50	Cambio su Londra	242 45
Lombarde	119 —	Lire italiane (carta)	91 05
B. Anglo-Austriaca	294 —	Rend. Austr. (arg.)	97 50
Austriache	674 —	Id. in carta	97 55
B. Austro-Ungarica	17 35	Union bank	576 —
Napoleoni d'oro	19 33	Rend. Austr. in oro	115 65
Argento	100 —	Ungherese in oro	11 55
Cambio su Parigi	95 57	B. Paesi Bassi	455 50
Tendenza pesante.			

Chieri, 23 giugno. — Frumento al quint. L. [illegible] — Meliga 15 50 — Segale 15 50.

Indescrivibile è il piacere

che si possono procurare quelli che s'avvezzano a far dei bagni orali o nasali coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene assorbito dalle [illegible] della bocca e del naso che ne restano pregne. Con ogni respiro l'aria, che passa sopra queste mucose odolizzate, assume una freschezza che conforta e produce un sentimento di benessere tutto particolare. Il prezzo di una boccetta intiera d'Odol è di L. 3, e serve per parecchi mesi. Si compera in tutti i migliori negozi del genere. 211

MUNICIPIO DI UDINE.

E' aperto il concorso per un progetto di «edificio ad uso di Scuole elementari urbane» da erigersi in Udine. Il concorso si chiuderà col trentun dicembre p. v. Il costo dei lavori tutti dell'edificio non dovrà eccedere le lire 230 mila.

Al progetto prescelto sarà assegnato un premio di L. 2000; altri due premi di L. 1000 ciascuno saranno assegnati ai due progetti che dopo il prescelto venissero giudicati meritevoli di speciale considerazione. La Segreteria municipale comunicherà a chi ne faccia richiesta la planimetria della località, il programma di concorso, un elenco di prezzi unitari locali e ogni altro schiarimento. 7035 V

Se vi piace fumare date la preferenza alla sigaretta Yoka.

CHATILLON (Aosta)
Hôtel-Ristorante del "NORD"
Bella posizione — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi — Camere unite e separate.
Appartamenti da affittarsi anche separatamente.
Omnibus alla Stazione. Vetture a disposizione e servizio giornaliero da
Châtillon alla Fons Salutis (St-Vincent).
APERTURA 1° GIUGNO
e 5635 Vegliano Bernardo, proprietario.

ALLE SIGNORE
La Ditta G. & A. F.lli COSTA
succ. Carlo Costa e Comp.
via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde
Avverte
la sua numerosa e distinta clientela che ha dato nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore ed alla annessa Casa di confezione, e che, avendo estesi i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di ULTIMISSIMA NOVITA' abiti tailleur, Giacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc. accuratamente confezionati da abilissimo coupeur. Camicette e vestiti fantasia a prezzi di massima concorrenza. 6127

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D' C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Policlinico
Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37. 147

RISTORANTI
BORSA Via Roma, 25, Telefono 861 — **RUSSO** Parco del Valentino, Telefono 365
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4
(vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per déjeuner e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
5317 Carlo Malerale, proprietario.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Trippa alla piacentina
Costolette di vitello alla milanese
Vitello tonnato
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere unite e separate da L. 1.50 in più.
10856 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menu del pranzo di oggi 28 giugno a L. 4,50 (vino compreso)
Potage à la Windsor
Truite saumonée sauce Génoise
Noix de veau à la Chartreuse
Cailles à la Périgord
Filet de boeuf à la broche cresson
Salade verte
Glace napolitaine
Gâteau trois-frères
Dessert
Salone e sale a parte per pranzi e cene.
VENTILATORI ELETTRICI
Telefono n. 687.
Propr. Molinatti e Sarzotti.

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno.
(Vedi 4ª pagina).

Leggete in quarta pagina

I drammi del Monte di Pietà.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (45) —

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ah! come si felicitava d'aver preso l'indirizzo di quella famiglia per interessare il suo generoso padrone alla sorte di quegl'infelici!.... La fanciulla stava per accettare i pochi soldi che le avevano offerto in cambio della polizza; ma la cassiera, ad un tratto, lasciandola col braccio teso, s'alzò e s'avviò con premura verso la porta della bottega.

Una splendida vettura padronale s'era fermata davanti alla vetrina, e il presidente del Consiglio d'amministrazione, il barone Falker in persona, ne era sceso e stava per far la sua entrata nella prima succursale della Società.

L'amministratore delegato, il signor Crochin, accorse, seguito da tutti gl'impiegati della Casa, per ricevere il signor barone.

Questi entrò senza degnarsi di rispondere, neppur con un cenno del capo, ai saluti profondi del personale. Veniva anche lui all'improvviso per una ispezione che doveva essere quel giorno molto sommaria, perchè, non appena seduto sulla sedia che gli era stata offerta, il suo sguardo lubrico si fermò sulla signorina Etienne.

Questa, imbarazzata, aveva sempre in mano la sua polizza. Il suo volto dolce, bellissimo, era reso anche più espressivo dal dolore che rifletteva; la forza trionfante della gioventù aveva vinto in lei i fastidi e la miseria, perchè, nonostante le privazioni e le lagrime, lo sguardo dei suoi occhi azzurri era chiaro e limpido, la carnagione rosea era abbagliante di freschezza. I suoi magnifici capelli biondi formavano due grosse trecce che, rialzate e attorcigliate dietro al capo, ricadevano sulla nuca; la figura era svelta, slanciata, il portamento decente; tutto in lei respirava la bontà, la franchezza, l'onestà.

Ma il barone Falker, da vero conoscitore, vide, sovratutto, che era bella; le pinne del suo naso si dilatarono voluttuosamente e un lampo di desiderio selvaggio brillò nel suo sguardo.

— Che cosa desidera quella bella fanciulla! — domandò, con voce che tentò di rendere dolce e carezzante.

La cassiera informò con due parole il barone dell'affare insignificante che aveva condotto la graziosa cliente; la fisionomia di Falker, tanto dura e tanto bestiale, divenne quasi amabile.

— Strano! — pensò Markof che aveva seguito la scena — si direbbe un lupo che vuol farsi agnello.

Il barone disse qualche parola all'orecchio di Crochin, sulle labbra del quale apparì uno strano sorriso; poi Crochin s'appressò alla fanciulla, la prese a parte e le disse:

— Signorina, ella ha avuto la fortuna di incontrarsi, qui, col signor presidente del Consiglio d'amministrazione, che viene ad annunziarmi una recente decisione presa dai signori amministratori: la Società è ormai abbastanza ricca per non voler prelevare nessun beneficio sulle persone interessanti come ella deve essere; la sua polizza le sarà pagata dieci franchi.

La fanciulla arrossì di vergogna e di piacere. Markof osservò attentamente il barone e, nonostante l'espressione benigna che questi tentava di dare al suo volto, non gli trovò affatto l'aria di un filantropo.

Falker s'era alzato, e, avvicinatosi alla signorina Etienne, le disse:

— Leggo sul vostro volto profonde sofferenze, mia povera bambina; permettete ad un uomo che ha l'esperienza della vita di aggiungere la sua modesta offerta alla piccola somma che la signora cassiera vi ha rimesso.

E porse un napoleone d'oro alla simpatica fanciulla. Questa divenne orribilmente pallida e lasciando cadere la moneta d'oro a terra, depose sul banco della cassa i dieci franchi che aveva ricevuto, balbettando:

— Non ho bisogno di elemosina! Vi ringrazio, signore; mi si dia di questa carta ciò che vale; non domando di più.

Markof pensò che, decisamente, aveva davanti agli occhi una onestissima e degna creatura.

Per parte sua Falker sentì che era andato troppo oltre e che il suo accesso di generosità aveva fatto presentire alla bambina certi progetti poco cattolici.

— Interpretate male la mia maniera di agire, signorina — disse — e siete pronta ad offendervi; ma sia fatto come desiderate!

Dopo d'aver interrogato collo sguardo il signor presidente e il signor amministratore delegato, la cassiera concluse la transazione colla sua ombrosa cliente alle condizioni offerte avanti l'arrivo del barone.

— Povera fanciulla! — mormorò Markof tutto commosso — se ne va, valorosamente, coi suoi poveri trenta soldi!

Avendo scelto un *remontoir*, passò a sua volta alla cassa, dove dette un pezzo di venti franchi per pagarlo. Mentre gli davano il resto, delle parole pronunciate in lingua straniera giunsero al suo orecchio. Quella lingua egli la comprendeva: era del tedesco.

Il russo si complimentò interiormente della sicurezza delle sue facoltà d'osservazione. Non s'era ingannato giudicando il barone Falker tutt'altro che il buon'uomo che voleva parere.

Ecco ciò [illegible] lo aveva inteso dire a Crochin non appena la signorina Etienne era uscita dalla bottega:

— Fa seguire immediatamente quella selvaggia colomba e mandami il suo indirizzo in giornata, al mio palazzo.

Nel suo antico mestiere di domestico di circolo, Crochin aveva avuto a fare con giocatori cosmopoliti e aveva finito per imparare un po' di inglese, di tedesco, d'italiano e anche di russo. Conosceva abbastanza il padrone per non meravigliarsi dell'ordine ricevuto, onde rispose laconicamente:

— *Ja, mein herr.*

E qualche momento dopo un impiegato della Casa, era sulle tracce della signorina Etienne. *(Continua).*

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È stato pubblicato:

CELSO FERRARI

La Libertà Politica

e

Il diritto internazionale

Saggio di interpretazione sociologica della storia

Un volume in-8° grande — Pagine 350 — L. 4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ETROUBLES
(Alt. 1280 s/m)
a 15 km. da Aosta, sulla strada del Gran San Bernardo, **affittansi**, per la stagione estiva, camere civilmente ammobiliate. Si fanno pure pensioni di famiglia a L. 5 al giorno tutto compreso. — Dirigersi al sig. Marcoz Francesco, **Etroubles**. c 6682

Pel 1° ottobre via Quartieri, 2
Alloggio di 9 membri, 3° piano, tre ingressi, acqua potabile, gas e cantina. — Rivolgersi al portinaio dalle 4 alle 6. c 6401

Due Ville
da affittare. — Dirigersi al portinaio in via San Tommaso, 7.

Alloggio
di 10 camere, al 2° piano, con acqua e gas in casa, da affittare pel 1° ottobre, in via San Tommaso, n. 7. c 7193

FUORI DAZIO
affittansi magazzini alla Barriera Lanzo anche con forza motrice. — Ivi sig. Morino, via Tesso. c 7077

Palazzina
alla Barriera di Piacenza di 15 camere, giardino ed occorrendo scuderia, gas ed acqua, da vendere o da affittare. — Stradale di Moncalieri, 107. c 7618

VILLA sui colli di MONCALIERI in amena posizione giardino ombroso, frutta, acqua eccellente, 10 camere ammobigliate, *da affittare subito a buone condizioni*. — Rivolgersi *Negozio Cartolina*, via Venti Settembre, 60. 7448

Villa
da affittare al presente con giardino e viali stupendi, signorilmente mobiliata, sulla collina di Torino, a pochissima distanza dalla vicina fermata Deluca del tranvia Torino-Moncalieri. — Recapito dal signor G. Pino in Torino, via Barbaroux, n. 6, piano 1°. c 7169

Villeggiatura. Affittasi villino mobiliato, con giardino, bella posizione. Bonifacio Girelli (Stradale Pollone), Sordevolo Biellese. c 7050

DA VENDERE in ALBUGNANO D'ASTI
Casa civile situata in magnifica posizione, composta di 15 camere, con ampia cantina, portico, stalla e fienile, terreni annessi giornate 7, quasi tutti coltivati a vigna. — Per informazioni rivolgersi in Torino, presso l'avv. Grosso cav. Federico, via San Tommaso, 6. c 7684

Ottima occasione per sposi e famiglie
Vendo camera da letto, da pranzo, sala in seta e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. **Bicicletta splendida.** Corso Vitt. Emanuele II, 66, piano 1°. c 7019

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Righetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 19. 82

Cedesi subito la MOBILIA
In nuovo stato, ricca, di sei camere, fra cui *sala pranzo* grandiosa. — **Cederebbesi** anche l'alloggio allo a pian terreno, vista sul corso Re Umberto. — Scriv. Cassetta 51 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7920

CEDO
Primaria pasticceria e liquori posizione la più centrale di Torino, avviamento garantito a prova. — Scrivere cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7930

Via Finanze, 9 si compra e vende oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 7282

Acquisterei stabile
sul corso Vittorio Em. da 300 mila; altro in Torino da 100 mila, reddito dal 4 al 5 0/0. — Scrivere num. c 7877 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Acquisterebbesi
Macchina fotografica, ventuno, ventisette al trenta, quaranta usata. Scrivere **Vignolini**, Lanzo Torinese. c 7897

Cercasi da coniugi soli
camera disponibile con o senza pensione, presso buona famiglia, in campagna, preferibile sulla linea Aosta. — Offerte A. F., 29, posta, Torino. c 7924

Impieghi. *L'Avvisatore impieghi.* Tre al mese. E' il solo giornale meglio informato. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla, Roma, Saggi gratis. Ultimo numero c. 10. 7264 R

Confettieri
Rimetto subito a bonissime condizioni l'elegante ed antica confetteria con pasticceria e liquoreria, via Po, 4, Torino. — Rivolgersi al proprietario. c 7881

Albergo Pensione Alpina
Cà di Janzo
(Valle Vogna)
Valsesia, m. 1150. A mezz'ora da Riva Valdobbia, per strada mulattiera. Delizioso soggiorno estivo nel saluberrimo clima, ove pernottò più volte S. M. la Regina d'Italia. Prezzi modicissimi. FAVRO GIOVANNI, propr. 7510

La squisita
pasticceria per campagna di lunga conservazione trovasi sempre preparata sciolta ed in scatole da lire 2, 2,50, 3,50 presso la confetteria *G. Gerpianetti*, piazza Carlo Felice, 7.
Specialità assoluta *Gâteau Strasburgo*. c 7790

CARTOLINE
Cercasi Rappresentanti in tutti paesi Piemonte, Litogr. BOERO. 7899

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 60
Dentiera ultima invenzione.

Offresi posto
di redattore-capo in un giornale di gran formato a colori, a chi dispone piccolo capitale. — Scrivere: H P O G, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7866

Persona libera
trentacinquenne, andrebbe con signore solo, sbrigando le faccende di casa. — Scrivere via Accademia Albertina, 40, B. T. c 7810

Persona seria
buona età, pratica commercio, con 4 o 5 mila lire, desidera entrar socio collaboratore in qualche azienda o anche impiegato. Non trattasi con mediatori. — Scrivere al n. c 7049, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Due biciclette ingl. nuove, 1 da signora, 1 da uomo, causa decesso qualunque prezzo. — Via Cernaia, n. 2, p. 2. Delpiano. c 7906

Biciclette
2 Biciclette inglesi, 1 *Rambler* vendo subito qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 7930

Camera Mortuaria
di 14 posti, a cielo scoperto, vendesi anche ripartitamente.
Scrivere Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7937

Preservativi
per ambo i sessi
di alta novità
A scopo di *réclame* spediscesi listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2,50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 61, Torino. c 7930

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; *tanne* per pulire i metalli. — Drogheria Gerzallino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

Agenti generali per l'Italia dei rinomati Velocipedi STEYR della MANIFATTURA D'ARMI di STEYR
STABILIMENTI
DI ARLANDO E OROWA ILLUSTRATI
BENDER & MARTINY
— TORINO —
Filiali Milano, Padova, Napoli
Agenti nelle principali piazze del Regno. 132

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Corrispondenze private

Ago. A qualunque costo lino caffè ore 10. Scoppio!..... c 7803

Amore. Finalmente. Taccqui prudenza. Ansioso salute. Concedimi mezzo scriverti. Ricordo palpitante immutato. Carezze infinite. c 7885

Spluo. Credo comprendere tuo contegno; hai molto torto, mi fai molto soffrire. Non aspettava simile trattamento chi ti ama tanto!..... c 7890

387. In seguito notizie così importanti, inviati espressioni affetto, fervidi voti prossima circostanza solenne. Attendo rassegnato. c 7908

A. S. 24. Scrittovi fermo posta. Ritirasle lettera? c 7887

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA **Extrafino** L. 2 10 | ogni kg. d'Olio
A **Finissimo** » 1 90 | Damig. *gratis*
AB **Paglierino** » 1 70 |
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI - Via Italia, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA - Via Umberto, 1.
CASALE Monf. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
ASTI - Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*
PAVIA - Corso Vittorio Emanuele, N. 60.
BERLINO - C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

BANCO di SCONTO e di SETE
Società Anonima
Capitale statutario L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

SEDE IN TORINO
Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

A norma della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in Torino il 17 marzo 1900, a partire dal *2 luglio p. v.* sarà effettuato il pagamento del **saldo dividendo dell'esercizio 1899**, in LIRE SETTE PER AZIONE, contro consegna del vaglia **N. 4.**

Il pagamento sarà fatto:
a **Torino** presso la Sede sociale, via Alfieri, 15;
a **Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo,** presso le Agenzie del Banco;
a **Milano e Firenze,** presso il Credito Italiano;
a **Roma** presso il Banco di Roma ed i signori Manzi e C.;
a **Zurigo,** presso la Banque Fédérale ed i signori Schoppleaer, Vogel e C.;
a **Basilea,** presso la Banque Commerciale de Bâle;
a **Francoforte,** presso la Commerz-und Disconto-Bank.
Torino, 20 giugno 1900.
7099 **LA DIREZIONE.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 giugno 1900 (35ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Km. in esercizio	4737	4729	+ 8	1022	1026	— 4
Media	4733	4730	+ 3	1026	1022	+ 4
Viaggiatori	1.487.167 58	1.372.552 60	+ 101.614 88	68.505 66	67.734 45	+ 771 41
Bagagli e cani	55.288 54	55.211 97	+ 76 57	1.039 08	1.404 09	+ 365 01
Merci a G. V. e P. V. acc.	425.025 73	421.005 15	+ 4.020 58	14.297 50	12.770 05	+ 1.526 88
Merci a P. V.	2.884.752 19	3.071.201 03	— 186.451 81	70.880 14	82.931 98	— 12.051 15
TOTALE	4.852.260 04	4.820.573 05	+ 38.260 15	141.873 19	151.618 51	— 9.970 38

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 20 giugno 1900.

Viaggiatori	58.011.746 80	50.008.782 33	+ 8.032.964 57	2.370.953 54	2.191.058 66	+ 179.002 88
Bagagli e cani	2.834.888 51	2.921.803 47	— 100.054 96	59.888 96	55.092 76	+ 3.891 80
Merci a G. V. e P. V. acc.	18.111.071 87	12.975.704 35	+ 305.277 82	[illegible] 18	420,024 28	+ 27.278 85
Merci a P. V.	69.271.319 04	66.500.340 10	+ 1.791.779 89	2.810,050 09	2.658,356 18	+ 150,796 91
TOTALE	150.758.500 19	151.849.190 87	+ 4.909.306 81	5.717.569 72	5.008,528 59	+ 400,004 84

Prodotto per chilometro

della decade	918 33	907 00	+ 8 45	141 75	150 92	— 9 17
riassuntivo	28.404 08	27.375 08	+ 1.018 60	5.093 [illegible]	5.212 25	+ 870 90

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GRESSONEY
VALLE D'AOSTA
1000 metri sul mare
SOGGIORNO ESTIVO
DI S. M. LA REGINA D'ITALIA
Incantevoli passeggiate attraverso delle foreste di abeti e di pini — Punto centrale per escursioni al Monte Rosa — Stazione ferroviaria Pont Saint-Martin.

HOTEL ET PENSION MIRAVALLE
Stabilimento moderno — Caloriferi — Bagni con docce — Cucina scelta — Ristorante alla carta — Condizioni speciali per soggiorno prolungato — Prezzi miti — Stagione estiva dal 15 giugno al 15 settembre.
VINCENT Paolo Nicola, propr.

ISSIME (1000 metri d'altitudine) **Hôtel MONT NERY**
Casa moderna - 100 letti - Pensione giornaliera L. 5 50 - Cura climatica e lattea raccomandata alle famiglie - Bagni - Medico - Farmacia - Posta e telegrafo - Accordi speciali per famiglie - Servizio vetture nell'*Hôtel* - Sala da ballo e di lettura - Palestra.
BALLA Luigi, *proprietario.*

Servizio delle Diligenze giornaliere fra PONT St-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY St-JEAN
condotto dall'impresa Fratelli GERMANO. 7029
Part. da Pont St-Martin ore 8,— arr. a Issime ore 10,40, a Gressoney St.-Jean ore 13,—, a Gressoney La Trinité ore 14,25
Id. id. » 13,35 id. id. » 16,25, a id. id. » 18,30, a id. id. » 19,50
Id. Gressoney La Trinité » 6,40 id. Gressoney St.-Jean » 7,40, a Issime » 8,30, a Pont St-Martin » 10,30
Id. id. » 14,30 id. id. id. » 16,—, a id. » 16,30, a id. id. » 18,—
Servizio di vetture e landaus a prezzi modicissimi. — L'impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA *Linimento Acustico.*
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 9 00 franco di porto. 7892 M
Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 8, via San Quintino, n. 21. c 5198

Non più Blenorragia
nè GOCCETTA CRONICA, nè catarri vescicali e perdite bianche. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiso: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e Iniezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). Privativa, deposito generale, consulti per lettera dirigersi alla *Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. Turresi*, via Magenta, Roma. Rifiutare contraffazioni. — In **Torino.** Farmacia *G. Torta*, via Roma - *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 7854 R

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI
Sono guarite colla **CREOSINA BOSIO**
preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.
Flac. L. 5, 2.75 e 1 25
Per posta L. **UNA** *in più.* 2015
Unico depositario Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola,* 43.
1° corso 2 luglio. — Prof. **BERGOGLIO.** c 7600

GRAND HOTEL CERESOLE REALE
Condotto da BOGGIO e BOGLIOLO. 7783
Soggiorno alpestre (m. 1630) alle migliori condizioni d'Italia. — Cura della rinomata acqua minerale.
FERROVIA **TORINO-SETTIMO-CUORGNE'**
Informazioni | Boggio, *Hôtel Trombetta e Angleterre* | Torino
| Bogliolo, *Caffè-Ristorante della Borsa* |

VICO CANAVESE
Albergo Corona Grossa
(Proprietario BERTARIONE).
Il più antico della vallata
Rimesso a nuovo con ogni comodità.
Per villeggianti, alloggi uniti o separati, pensione d'ogni qualità — Guide per escursioni alpine, facili ed eleganti — Servizio di vettura ad ogni richiesta — Sala di lettura — Giuoco del bigliardo. — **Prezzi a convenirsi.** 7079

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
Anonima — Capitale 5,000,000 versato
Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 2 luglio prossimo saranno pagate L. 9 a saldo Esercizio 1899, contro presentazione vaglia n° 2, presso:
la **Sede Sociale**, via Moncalieri, 10;
la Banca **Jules Blanc**, via Bogino, 23. c 7645

The Berlitz School of Languages
Torino — *Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo.*
Scuola di lingue moderne per adulti. — Fino dalla prima lezione l'allievo parla *soltanto* la lingua che desidera imparare. I professori insegnano nella loro lingua materna. — Aperto dalle 8 alle 22. — Lezioni di prova gratuite. c 7098

TORIL
Schutzmarke
Estratto di carne
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 25 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 6059
Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. **C. Tamburini** di Milano.
Concessionario: Sig. PAOLO MARINI (proprietario dell'*Hôtel Savoy* a San Remo). 6029
Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, **Cuneo.**

TERME DI
VINADIO
presso CUNEO - Altezza 1300 s/m
APERTURA 20 GIUGNO
Stufe naturali - Muffe e fanghi - Bagno russo massaggio e musco.
Concessionario e direttore: L. BENEDETTI,
proprietario *Hôtel Métropole*, Ospedaletti Ligure. 7241

Stagione estiva Giugno-Ottobre.
Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. Temperatura media 14-15°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 6000 metri. - Dottore nello Stabilimento.
Hôtel Bristol MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari. **Giaccone e Davico.** c 6540

BARDONNECCHIA
Grand Hôtel Fréjus
1300 metri sul livello del mare — Dodici treni al giorno di passaggio — Rimesso completamente a nuovo ed ingrandito di venti camere — Sale di lettura — Giardino — Bigliardo — Illuminazione elettrica — Nuova conduttura acqua analizzata saluberrima. **(Watercloset).**
— « Prezzi convenienti » —
7498 G. BASACCHI, *proprietario.*

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese.* **Camera, pensione, bagno e servizio** da L. 4 50 a 5 60 al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggi per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6667

PEPTONATO DI FERRO
semplice ed arsenicale del dott. BARALIS.
Il **più razionale** ed il **più potente** di tutti i preparati di ferro. E' tollerato perfettamente dallo stomaco, al quale non dà peso, ma anzi lo aiuta nella digestione, perchè contiene molta PEPSINA. — Non produce stitichezza nè gli inconvenienti comuni agli altri preparati di ferro. — La boccetta L. 4, per posta L. 4 70 — **Farmacia G. GARINO**, già dott. BARALIS, angolo via Carlo Alberto e Cavour. 5166

Affittamento di Cascina
propria dell'Ospedale Maggiore di San Giov. Battista e della Città di Torino.
Il **7 luglio**, alle ore **9**, in **Torino**, via Ospedale, n. 30, avrà luogo un'asta pubblica, ad offerte segrete, in base al minimum fissato dall'Amministrazione, per l'affittamento dall'11 novembre 1901 al 10 novembre 1910 della **Cascina Nuova** in Lucento, fini di Torino, di are 8257,69, pari a giornate 85,51 circa, in un solo appezzamento, composta di fabbricato, campi, prati, strade e bealere.
Capitolato e condizioni sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale. c 0705

Da vendere
a prezzo eccezionalmente vantaggioso
grande casseggiato in Val di Susa, composto di fabbricato a tre piani fuori terra, di N. 54 locali, cantine, vasta scuderia, rimessa, fienili, tettoia; superficie coperta mq. 780, annesso ampio cortile di mq. 910, pozzo d'acqua sorgiva freschissima, ed orto, irrigato, di mq. 1500 circa. Occorrendo, vi si può unire prato irrigato, fertilissimo. — Rivolgersi al notaio SISMONDI, via Stampatori, 5, Torino. 7494

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 61
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.